Anno XIV. TORINO, Venerdì 16 Gennaio 1880 Num. 16.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, meno i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 per i non associati cent. 25.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 3 15
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 28 » 14 » 7 50 » 2 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono » 2 » 1 » 50 — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) » » 37 » 20 » 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina di Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti governativi in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli Uffizi centrali.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono offerti.

AI NUOVI ASSOCIATI E LETTORI.

Coloro a cui scade l'abbonamento il 15 corrente sono pregati di rinnovarlo in tempo a scanso di ritardi.

Col vaglia per associarsi rimandino una *facsetta* del giornale o ladichino bene quale edizione vogliono: se quella così detta *del mattino* che si spedisce da Torino tra l'1 e le 4 pom., o quella *della sera* che si spedisce dalle 7 alle 9 pom.

Gli associati alla *Gazzetta Piemontese* godono dei seguenti vantaggi:

1° *Gazzetta Letteraria* a metà prezzo di associazione, e così per i due giornali, *Gazzetta Piemontese* e *Gazzetta Letteraria*,

Anno L. 24, sem. L. 13, trim 7.

2° *Scelta dei buoni romanzi stranieri tradotti*, diretta da Salvatore Farina; ogni volume per gli associati costa appena **cent. 80**, pei non associati **L. 1 50**; una serie o 10 volumi costano appena **L. 8** invece di **L. 15**.

3° *Dizionario biografico degli scrittori contemporanei*, diretto da Angelo Dagubernatis: ai nostri associati costa **L. 8**, agli altri **L. 12**: l'opera compiuta per **L. 16** invece di **L. 24** (non fu ancora pubblicato che il 1° volume di 600 pagine a 2 colonne con le biografie di 2000 scrittori e 200 incisioni, fino alla lettera H).

Ai *nuovi associati* che ne facessero richiesta si spediscono *subito gratis* tutti i numeri arretrati che contengono in appendice l'interessantissimo romanzo di Vittorio Bersezio: ***Aristocrazia.***

TORINO, 16 GENNAIO 1880.

ITALIA

DA ROMA.

Il conflitto fra il Senato e i giornalisti — La seconda seduta vimercatiana — Parlata di Torrigiani — Discorso di Jacini.

(Cimbro). — 14 gennaio. — Anche ieri i giornalisti ebbero un bravo conflitto col Senato, dal quale parecchi furono esclusi per deficienza di posto. Stamane l'*Opinione* pubblica un ragionato articoletto, in cui deplora l'incidente, e prega la questura del Senato a volervi porre riparo.

Se vi ha da essere vera pubblicità nelle sedute delle Assemblee deliberanti, da esse non si devono certo tener lontani i veri giornalisti, ciascuno dei quali porta con sè, per così dire, un pubblico condensato, quello del proprio giornale. Ho detto veri giornalisti, per non comprendere i giornalisti improvvisati dalle grandi occasioni.

Mi pare poi facile stabilire i connotati dei veri giornalisti: la tessera della Camera; la dichiarazione autentica della propria direzione e soprattutto la dimostrazione che si tratta di rappresentare un giornale quotidiano appartenente a un centro popoloso, rispettabile.

Io fui fra i fortunati ammessi in grazia vostra e della vostra clientela, e di qualche mia conoscenza, e *last* anco della mia sollecitudine mattiniera, con un *dignus es intrare*.

***

Posso quindi riferirvi le impressioni genuine, auto-personali, di prima mano, anche della seconda seduta.

I senatori al tocco e mezzo si avanzano lentamente, gravemente a guadagnare i loro stalli; essi sono molto più numerosi di ieri. Saranno un duecento.

Veggo sulla montagna senatoria la barba bianca, marmorea, ridente, da statua di filosofo greco, del vostro consigliere comunale senatore conte Livio Bonifacio.

È già incassato nel secondo giro del primo settore il venerando senatore Arrivabene, che la questa cruda stagione a piccole giornate portò i suoi novanta e più anni dall'Italia superiore alla capitale.

La sua persona intera nella gravità della vecchiaia, ha l'immobilità e la dignità della vignetta in rame premessa al volume delle sue Memorie.

Tecchio, incorniciato dalla spalliera dorata dell'alto seggione, con aspetto felice dalla sua barba tizianesca e dal suo berretto dogale, manda fuori una forte ilarità di voce e chiama tutti i senatori a prendere i loro posti.

Si riapre la discussione a inaugurarla il neosenatore Torrigiani, il quale è altresì conosciuto come abile suonatore dilettante di violino. In effetto il buon gli esce dalle sil del suo, con la spigliatezza e la sporgenza di un direttore d'orchestra.

Intanto i due senatori Italo maschina Michela voltano verso lui i loro piastrotti, e a mezzo di questo in tanto si raccolgono fasci di strisce impresse e si portano via a bracciata.

Il senatore Torrigiani discorre con prestezza lagnabugliata; e siccome è degli ultimi senatori di Sinistra, introdotti apposta per approvare l'abolizione del macinato, egli adempie al dover suo sostenendo con elucubrazioni storiche che il macinato è destinato a perire dappertutto e sotto qualunque forma si presenti, tanto più che non potè dargli l'elexir di lunga vita neppure la Commissione del Senatore, di cui l'oratore si fa sapere che fumera parte.

***

Dopo l'onor. Torrigiani, parla l'illustre Jacini.

Si alza con mestizia fantastica, non troppo dissimile dalla pallida posa di Agostino Bertani.

Il senatore Jacini è degli oratori più ascoltati e ascoltabili, grazie alla originalità semplice e ponderata delle sue idee e al colorito delle sue espressioni. Quanto a colorito, egli sta di mezzo fra Mussi e Tommaselli, come fra un *contadino delle costole fiorite* e un vitello abbondoso e frizzante.

Stefano Jacini incomincia a dire al Senato: *Qui si parrà la tua nobilitate*. Imperocchè la condizioni sono assai difficili; pure gli è chiaro, secondo lui, come se ne possano levare le gambe.

Siccome il colorito non si trova per la via, ma si raduna preziosamente, così l'oratore non dimentica mai l'opuscolo o il discorso, che fu una volta all'anno; quindi cita tosto la sua orazione detta l'anno scorso in proposito della politica estera. Allora egli aveva dichiarato che una buona politica interna fa una buona politica estera; ora egli soggiunge che una buona politica finanziaria fa una buona politica interna, e questa con, secondo il naturale complimento della frase.

Una buona finanza dello Stato non dovrebbe essere questione di partiti, nè osteggiata da nessuno; tant'è vero che una discussione di cifre, come quella che qui si agita adesso, non sarebbe neppure possibile in Francia, dove i partiti meglio trionfano...

E così di seguito, come le sì sciolghi vi abbiamo sufficientemente riassunto per telegrafo.

NOTE ALPINE.

Echi d'alpinismo.

Dal Monte. — Con questo po' di neve che imbianca la pianura e con questo po' po' di freddo che Dio, per togliere credito al proverbio toscano, stavolta non manda secondo i patani, l'eco non ripete in gran parte alle voci e suoni alpinistici generatisi nel caldo ambiente di stanze cittadine.

Chi non voglia starsene contento salga in cima la più spirabil aëre a produrvi più alpine vibrazioni il segua arditamente l'esempio dei signori Corradino Sella, fratello all'on. presidente del Club Alpino Italiano, e Gaudenzio Sella, i quali il 6 gennaio rimirarono a sallo il Gran Sasso d'Italia, la più alta vetta dell'Appennino ed aspra quanto taluna eccelsa delle Alpi.

La ninfa Eco intanto ripete sonoramente dal Monte dei Cappuccini le parole pronunciate in tale ascensione invernale dall'onorevole padre del Corradino alla sezione del C. A. I. in Napoli:

I miei figliuoli, alpinisti come me e più di me, perchè l'alpinismo è malattia attaccaticcia, una ventina di giorni fa tentarono insieme col segretario della sezione di Roma di ascendere il Gran Sasso, tagliando i gradini nel ghiaccio come sul Monte Bianco. Fallito il tentativo, quest'oggi istesso ripetono la prova, ed io sono sicuro che la costanza darà loro vittoria; — e l'eco del Monte risponde: *Vittoria!*

Dalla Sede centrale del Club Alpino Italiano in Torino, l'eco ripete i sereni convegni di quaranta delegati rappresentanti 20 Sezioni, convenuti l'11 gennaio da ogni parte dell'Italia insulare e peninsulare per provvedere in assemblea ordinaria all'amministrazione sociale. E l'eco di un vero parlamentino nazionale, nel quale senatori e deputati, magistrati ed ufficiali dell'esercito, professori e studenti, sacerdoti, industriali, avvocati (e di molti!) non mancano di altri gruppi che di quelli che costituiscono la catena alpi-appenninica, non isolarsi a fasci, od a fazione soltanto provvedono nella quale è scopo conquistare alla scienza, al senno del bello e del grande, al principio di uno per tutti e tutti per uno, a vigoria di membra ed a nuovissimo diletto le montagne italiane.

È l'eco del parlamento di un piccolo Stato, come ebbe a nomare il Mail il congresso geografico, Parigi-Isole, di uno Stato che conta 38 provincie (Sezioni) e 5842 cittadini (soci), di uno Stato che è retto dalle deliberazioni della Camera dei deputati (assemblea dei delegati) nominati annualmente a scrutinio di lista da ogni provincia in rapporto di uno ogni cinquanta cittadini, ed amministrato da un Ministero (Direzione centrale) che ha sede nella capitale (Sede centrale) in Torino.

Non toccarono sino all'ora le oscillazioni prodotte nell'aria parlamentare dalle vibrazioni delle cifre del bilancio preventivo 1880; può tuttavia l'eco ripetere la somma di L. 37,736 46, che si bilanciano nell'entrata e nell'uscita. La prima è costituita sostanzialmente dall'importo delle quote annuali in L. 8, che ogni sezione deve versare nella cassa centrale per ogni socio; e qui l'eco si tace su certe vive lagnanze e sugli scarsi provvedimenti intorno alla tardanza dei versamenti sezionali. L'uscita è costituita specialmente da L. 4500 per lapese di amministrazione, cassa stipendio al redattore, all'applicato alla segreteria, cancelleria, stampati e posta; da L. 1650 per il locale e servizio; L. 22,400 per le pubblicazioni del C. A. I.; L. 5000 per lavori e studi alpini, ecc., ecc.

Dolcissima ora la sua dovrebbe ripetere le commosse parole colle quali il vice-presidente teologo Farinetti, uscito dalla sezione di Varallo e delegato per la sezione di Bergamo, tagliuolini assolutamente ad ogni costo di riconferma nell'ufficio, prendeva dominio dell'assemblea, e quelle con cui a nome di questa rispondevagli il segretario generale; ma le une e le altre si ripercossero di troppo all'eco del cuore di cristiano che le aveva udite, perchè l'eco del Monte abbia a ripetere. Ove piuttosto l'eco fortissimamente risuona è nella riconferma dell'on. Quintino Sella a presidente triennale e nella nomina del cav. Benimmino Caso, socio e delegato della sezione di Napoli, a vice-presidente; perchè in quell'istante si ripercossero nel Monte in mirabile nuovissima armonia le vibrazioni di un bosco del Vesuvio e quelle di un rombo del ghiacciai delle cerchia delle Alpi.

Un po' confessemante furie vibrazione poscia all'eco le oscillazioni prodottesi nell'aria dalla discussione intorno alle modificazioni da introdursi nello Statuto sociale per far luogo ad una speciale categoria di soci nella quale si comprenderebbero gli aggregati-studenti; e la eco perchè ripetarà altra volta quanto si delibererà in proposito nella prossima assemblea alla quale si ripresenterà la proposta corredata di nuovi studi commessi a speciale Commissione.

ESTERO

La nuova politica economica in Germania.

La *Edinburgh Review* ha pubblicato recentemente uno studio notevolissimo sulla Germania dopo la pace di Francoforte. Vi è in quel lavoro un passo assai curioso in cui l'autore fa la storia dell'evoluzione economica in seguito alla quale Bismarck, da libero scambista quale era stato per molto tempo, ha creduto bene cambiare di spalla il suo fucile, e diventare un protezionista ardente.

L'autore dell'articolo della *Edinburgh Review* apprezza quella evoluzione con un'ampiezza di criterio ed un senso pratico che non possono che colpire i lettori seri. Noi crediamo bene di mettere la parte economica di questo lavoro sotto gli occhi dei nostri lettori, i quali lo leggeranno tanto più volentieri, inquantochè lo scrittore pare affatto disinteressato nella questione. —

« Il partito liberale tedesco ebbe presto a pentirsi di aver votato il progetto che restringeva le libertà pubbliche sotto il benefizio di alcuni emendamenti insignificanti, progetto quasi identico a quello che era stato respinto con indignazione alcuni mesi prima; perchè già, durante l'intervallo della sessione, il Cancelliere lanciò il suo *progetto di riforma economica*, o piuttosto di rivoluzione economica, che doveva ridurre i liberali a non essere più che una minoranza. Era, come il *Kulturkampf* era stato, una completa contraddizione col suo passato.

« Una delle prime gaste fu di imporre il trattato di commercio francese agli Stati rimasti attaccati del centro della Germania; egli aveva già dato un vigoroso appoggio al ministro Delbrück, il promotore di questo trattato, nella sua politica libero-scambista. Nel 1849, egli aveva fatto un discorso nel quale dichiarava ingiuste tutte le imposte sulle cose di prima necessità, come il pane, il sale, ecc., e diceva che i generi di consumo generale, ma non necessari, come la birra, gli alcool, il tabacco, il caffè, erano le materie più giustamente imponibili. Già, nel 1875, aveva domandato al Reichstag di aiutarlo a far sopprimere le tasse sopra una quantità d'oggetti, i quali non producevano che un reddito insignificante, per non imporre che alcune derrate d'un uso generale.

« I liberali di quel tempo, con pochissimo senno, respinsero quella proposta così perfettamente razionale, aggrappandosi alla superstizione che l'imposta diretta era leggerissima. Il principe di Bismarck risolvette di impiegare un rimedio eroico: presentò il progetto di monopolio sul tabacco. Se, mediante questo monopolio, la Francia, con una popolazione di 36 milioni d'anime, trova 250 milioni di franchi, perchè la Germania, con 42 milioni d'abitanti, non si procurerebbe un reddito di 200 milioni di marchi, cioè 250 milioni di franchi? Con questo mezzo l'Impero diventerebbe indipendente dalle contribuzioni matricolari degli Stati ed avrebbe abbastanza denaro per provvedere a tutti i suoi bisogni.

« Invano; si arguiva che l'esempio della Francia non era una prova sufficiente, che essa aveva stabilito il monopolio da duecento anni, quando l'importanza del tabacco non era rilevante; che la Germania aveva grandi piantagioni di tabacco che sarebbero rovinate da quel cambiamento; che i Francesi erano molto più ricchi dei Tedeschi, e che, se i prezzi del monopolio francese venissero domandati alla Germania, il consumo diminuirebbe considerevolmente; che i salti o gli sbalzi non sono sicuri in materia fiscale e che sarebbe impossibile trarre d'un tratto 200 milioni da una cosa che non aveva prodotto finallora che quattordici milioni e mezzo.

« Il Cancelliere restò insensibile a tutti quegli argomenti; ma il Reichstag resistette ed acconsentì soltanto a nominare una Commissione d'inchiesta per istudiare il miglior metodo d'imporre il tabacco. Nel mese di settembre, i ministri delle finanze tedeschi si riunirono a Heidelberg e decisero che avrebbero proposto un aumento di diritti sul caffè, il vino, la birra, il tabacco ed altri oggetti di consumo. Non si parlò di imposte protettrici, ma i delegati prussiani riconobbero, in conversazioni particolari, che il loro padrone non pensava alla causa del protezionismo. Era vero.

« Il Cancelliere aveva in altri tempi confessato che in fatto di questioni economiche egli era incompetente, e che faceva assegno sull'esperienza dei suoi colleghi, come Delbrück e Camphausen. Quando questi lo abbandonarono, gli bisognò prendere la cosa in mano; ma, essendo la sua conoscenza superficialissima, subì naturalmente l'influenza di uomini, i quali non volevano che impiegare la sua immensa potenza a servire i loro interessi personali. Egli sedotto loro, nella speranza di farne degli strumenti di contribuzione; siccome il suo vero scopo era di percevere un più pingue bilancio, egli diede lo stimolo della protezione ai manifatturieri, i quali reclamavano diritti più elevati, onde rendere la loro industria più profittevole e far pagare ai consumatori l'interesse del capitale messo in imprese improduttive.

« Vennero nominate delle Commissioni per esaminare le condizioni della metallurgia e dell'industria tessile. Ma la prima almeno era una Commissione esclusiva, i cui atti erano ispirati da una completa parzialità ed erano diretti dal pugno di fucile per giungere ad un risultato anticipatamente fissato. Al principio di novembre, il Cancelliere indirizzò una lettera al barone Varnbüler, antico ministro del Wurtemberg (in altri tempi, nemico dichiarato della Prussia, ora capo dei protezionisti al Reichstag), lettera nella quale diceva di pensare che una revisione generale della tariffa era necessaria, ed in cui domandava al Consiglio federale di osservare se non era utile riservare il mercato tedesco, in più grandi proporzioni, all'industria nazionale, per accrescere così la produzione.

« Tosto dopo, intanto, la Commissione del tabacchi fece la sua relazione; questa Commissione era sopratutto composta di persone favorevoli al progetto del Cancelliere; ma, dopo sette mesi di lavoro assiduo, essa decise, con 9 voti contro 8, che il monopolio era impraticabile; essa raccomandò una tassa proporzionale al peso, la quale doveva dare ai pari 70 milioni di marchi; al gran reddito, sul quale il principe di Bismarck aveva fatto assegno, ora una lusinga, benchè fosse nella speranza di questo reddito che egli si era rassegnato a fare delle concessioni ai protezionisti, perchè egli sapeva bene che i tributi protettori rendono poco. Bisognò allora fare un altro progetto.

« Da poco tempo era sorto un partito detto degli « agrari »; i suoi membri erano, come lo sono generalmente i proprietari tedeschi, libero-scambisti; ma essi si lagnavano dei privilegi accordati ai manifatturieri a spese della proprietà fondiaria. Essi dicevano, inoltre, che sarebbero rovinati dalla concorrenza dei grani di Russia e d'Ungheria, del bestiame della Rumenia, dal legno di costruzione della Gallizia e della Polonia, perchè l'importazione di questi oggetti era favorita da tariffe differenziali sulle ferrovie.

« I protezionisti s'accorsero che non potevano far trionfare il loro progetto contro l'opposizione di questo partito, e quindi offrirono leggi protettrici alla importazione del grano estero, del bestiame, del legname da costruzione, e gli agrari furono abbastanza poco chiaroveggenti da accettare questa proposta, benchè sia chiaro che gli interessi delle due parti debbono sempre finire col tempo per trovarsi in opposizione.

« Combinare diritti protettori dell'agricoltura colla protezione industriale, gli è introdurre due misure che si neutralizzano reciprocamente e che non servono che a nuocere al [illegible]. I protezionisti reclamano la [illegible] e la mano a basso prezzo; essi sono dunque essere contrari all'aumento del prezzo dei viveri. Il loro interesse può permettere loro di acconsentire ad una leggiera imposta sul grano e sul bestiame estero, a condizione che il prezzo del pane e della carne non ne sia sensibilmente aumentato; ma il loro interesse è contro il rincarimento del pane, che si trae dietro l'aumento dei salari. Se essi acconsentivano ad una imposta più elevata, come compenso ai diritti protettori dell'industria, non poteva essere che nella segreta speranza di sbarazzarsi dei primi e di conservare i loro proprii benefizi. » (*Continua*)

DA PIETROBURGO.

Voci di guerra — Fermento panslavista — Nuove elezioni ministeriali e nuove misure liberali — Un professore e un ufficiale nihilista — Un po' di socialismo.

(Il Sarmato... ai Cirié). — 9 gennaio. — Le feste natalizie, feste di pace e di ozio d'ogni sorta, oltrechè dalle agitazioni interne furono quest'anno in Russia funestate dall'aria di guerra che comincia a spirare foriera della primavera. In verità non vedrò questo tutt'altro che consolante!

Io stesso, sedendo alla tavola d'una cortese famiglia russa (è noto che, secondo il calendario russo, il Natale cade il 6 gennaio) non ho sentito parlar d'altro che della prossima campagna! Bel tema e appropriatissimo per un giorno come quello! Sgocciolò, bello o no, il tema si imponeva, come si impongono gli avvenimenti, e dissuti a questi *nullum consilium sufficit!*

Gli Inglesi, è innegabile, sono desti e tutto par di spingerci innanzi nell'Afganistan, e ai Russi lasciano troppo la sconfitta toccata da parte dei Turcomanni e Tekke. La rivalità fra due popoli, il russo e l'inglese, circa il dominio dell'Asia Centrale è ormai un fatto indiscutibile, e i progressi dell'Inghilterra non servono quindi che ad obbligare, *nolens, volens*, la Russia a muoversi presto.

Se l'Inghilterra avesse cominciato a trovarsi impigliata in serii impicci, forse la Russia avrebbe potuto aspettare, ma ora non solo la rivalità deve spingerla verso l'Asia, ma il timore altresì di vedere, fra non molto, occupati dagli Inglesi quei dominii cui essa agogna e di trovarsi un bel giorno con un avversario formidabile ai confini come l'Inghilterra, invece delle popolazioni male organizzate d'oggidì è che pur tuttavia le diedero tante da fare... per nulla.

***

Aggiungasi che, sarà oggi sarà domani, converrà pure che il Governo, con una guerra all'estero, trovi modo di sviare, direi quasi di sfogare quel fermento che agita ora i popoli slavi. I panslavisti si agitano più che mai e nelle loro file stanno uomini influentissimi. Una guerra verso Occidente sarebbe troppo pericolosa; soltanto verso l'Oriente è ancora possibile e tutto concorre a spingervi la Russia. La venuta di Abdurahman e Pietroburgo ha finito declassarne col far rompere ogni ritegno.

Il *Golos* a tale proposito reca un vivacissimo articolo nel suo numero di ieri l'altro. Ne reco un brano per darvene un'idea:

« In verità la Russia non ha nessun obbligo di proteggere gli interessi dell'Inghilterra, [illegible] che si vanno facendo strada « col ferro e col fuoco nell'Afganistan. Più « ancora: la Russia non può adoperare nessuna influenza sul libero volere d'un uomo « che venne ospite nei suoi confini. Tutte « queste ragioni saranno naturalmente considerate come niente affatto valevoli e dal Governo e dalla stampa inglese. Essi si sforzeranno invece a dare la massima importanza possibile alla venuta di Abdurahman-Khan, ma una tale manovra non frutterà gran che a lord Beaconsfield; ognuno capirà facilmente ch'egli vuol giovarsene per menar rumore circa le pretensioni della « Russia sul centro dell'Asia » per ispaurire di nuovo al quattro venti la somma necessità della spedizione inglese nell'Afganistan. Il tempo, che è galantuomo, farà sapere quale influenza abbia Abdurahman-Khan sull'Afganistan; intanto la Russia non può certo, per far piacere all'Inghilterra, tenere prigioniero il proprio ospite, e mettere un cordone di truppe ai confini del territorio di Ferghana, perchè alcuni soldati a cavallo vi sono entrati. (Il testo dice precisamente alcuni cavalieri). Dalla fuga di Abderahman-Khan fino alla compartecipazione della politica russa nella lotta dell'Afganistan vi è ancora un passo. »

Questa ultima osservazione del *Golos* può essere giusta, ma, a mio parere, o la fuga di Abderahman-Khan costituisce appunto quest'ultimo passo, o può essergli poco lontana. In ogni modo è evidente che in Russia le speranze di pace in Asia nell'anno che comincia possono essere ben poche!

***

Le ultime voci ch'io vi mandai nell'altra mia circa le nuove elezioni ministeriali furono in parte realizzate. Un rescritto imperiale del 26 dicembre (6 gennaio) infatti nominò Walujeff a presidente del Comitato dei ministri. Anche la nomina del principe Lieven a segretario del Ministero dei domini seguì il giorno dopo. In Russia queste misure liberali, o considerate come tali, vennero accolte con molta soddisfazione.

Al posto occupato prima dal Lieven dicesi verrà nominato il conte Adlerberg, figlio del ministro di Corte. Il giovane conte passa per uomo di molta istruzione e di carattere benevolo.

Del resto di questi giorni Pietroburgo è diventata la capitale delle voci che corrono e dei *si dice*, e nel caso di me e di cui bravo chi l'indovina! Io per debito di *reporter* vi riporto l'ultima: Dicesi, anzi ripetesi per la centesima volta che il conte Schuwaloff verrà eletto ministro di polizia della III sezione. E aggiungesi ch'egli si proponga di mutare in tutto l'organizzazione della stessa, per modellarla quella spartana a Tebe: A Gomani le cose serie...

— Altezza! — esclamò l'Anviti, — se mi ricordo bene, a quello spartano gli ne incolse male...

— Bravo!... Cospetto! conte Luigi, tu ti ricordi ancora de' tuoi studi elementari di storia!... Ebbene, in omaggio degli insegnamenti della storia elementare, apriamo subito il plico e assorbiamoci dieci minuti di sala nella prosa pseudo-francese di quel politicone tedesco.

Ruppe il suggello, spiegò la carta contenuta nel plico e sdraiato come si trovava, alzando il foglio all'altezza degli occhi colla mano sinistra, mentre colla destra seguitava ad agitare lo scudiscio, cominciò a leggere quella lettera, scritta, com'egli aveva previsto, nel solito francese delle cancellerie diplomatiche.

La donna venne lentamente a porsi ad un lato del camino, in guisa da poter vedere bene in faccia il principe, e là, appoggiando un gomito alla caminiera di marmo, il capo un po' inclinato in avanti, lo sguardo fisso sul volto del duca, stette attentamente, quasi assiduamente a spiare le impressioni che avrebbe destate in lui la lettura di quello scritto.

Da principio Carlo III lesse indifferentemente; poi parve interessarsi: a un punto scattò in piedi, percosse violentemente collo scudiscio il seggiolone più vicino, mandò una bestemmia, e all'Anviti, il quale s'era alzato anch'egli e guardava inquieto il suo principe, disse con voce turbata:

— Sai quello che ci fa sapere la Polizia di Vienna? Che c'è una congiura qui contro di noi e che... che mi si vuole assassinare.

(*Continua*). VITTORIO BERSEZIO.

Proprietà letteraria.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª appendice: *Entusiasmi*.

Num. 21.

ARISTOCRAZIA

Parte prima.

XXI.

Il duca, appena entrato nel salotto, si tolse il mantello e apparve ancora vestito di nero, colla cravatta bianca e il cordone del Toson d'oro; in mano, secondo suo uso, aveva uno scudiscio, che si piaceva sempre ad agitare e far fischiare per aria. Tenne il cappello in testa, e, prima di andarsi a sedere sulla poltrona che la baronessa gli additava presso al camino in cui ardeva un bel fuoco, piantato in mezzo alla stanza, diede una sguardata attenta e insolente tutt'intorno.

— Corbezzoli! — esclamò battendo col suo scudiscio sui mobili: — tu sei qui alloggiata come una principessa...

— Ne godo, perchè così il mio quartiere è meno indegno di ricevere un principe.

Carlo III diede un lieve tocco della punta del suo scudiscio sulla guancia della donna: a suo credere quello era un atto carezzevole.

— Ah birbona! — disse egli ridendo. — È forse per ricevere un principe che a quest'ora, all'una dopo la mezzanotte, tu ci hai acceso un simil fuoco nel caminetto del salotto, e hai fatto una acconciatura così conquistatrice? Non avrai già l'audacia di dire che aspettavi noi?

— Non sono certo così sciocchemente superba da osarmi lusingata che V. A., non che venirmi ad onorare di una sua visita, pensasse pure a me.

Il principe si sdraiò sulla poltrona, levò le gambe ad appoggiare i piedi sullo scoltore del camino di marmo, nella pittura che potrebbe avere uno stalliere o un americano, e battendosi collo scudiscio gli stivali e i pantaloni soggiunse:

— Era dunque un altro che aspettavi, eh? sempre bella e scellerata peccatrice!... E codesto altro non può essere un principe, chè di principi qui non ce n'è... nemmeno quel povero principe K... che s'ha cacciata nella..... diciamo nella diplomazia..... E sono curioso di sapere chi sia nella mia capitale il fortunato che ti ha fatta venire.

La Zoe, forse per risparmiarsi la risposta, si voltò verso il colonnello Anviti.

— E Lei, signore, s'accomodi.

— Ah! non te l'ho presentato: — prorupp il duca: — è il conte Luigi Anviti, tenente-colonnello della mia gendarmeria, uomo fatto apposta per quella carica... e per me.

L'Anviti si pose sopra una semplice seggiola a quattro passi più in là del duca, e disse con accento devoto di abile cortigiano:

— Nessuno certo incontrerà mai S. A. che sia più fedele di me, più disposto a dare per Lei tutto il suo sangue.

— Sicuro, sicuro! — esclamò il principe: — epperò questo bravo Anviti è la befana di quegli straccioni di liberali, che l'odiano come i topi fanno del gatto... Va là, mio caro colonnello, che, se non ci fossi io e quei scellerati potessero averti nelle mani, ti farebbero passare un brutto quarto d'ora.

Rise grossolanamente.

— Oh! non ne dubito: — aggiunse il conte, ridendo anche lui, forse con non troppa buona voglia: — ma per fortuna V. A. c'è e siamo noi che abbiamo que' scellerati nelle mani.

— Li abbiamo!... Fra tutti Pancrazi sapete strappar per bene la gramigna delle velleità rivoluzionarie che tenta pullulare nel mio Stato. Il tuo principe K., mia cara Zoe, mi ha fatto un vero regalo designandomi per direttore di Polizia quel brutto muso di Pancrazi... Ma frattanto tu non hai risposto alla mia domanda, biricchina; chi è che stavi aspettando?

— Nessuno: — rispose la baronessa. — V. A. sa come io ami vegliare la notte...

— Sì... sei un animale notturno..... come le civette: — interruppe il duca ridendo aguzzato.

Il colonnello Anviti fece eco a quel riso; la donna schiuse le sue labbra color di sangue ad un leggero sorriso e senza parlare si chinò sul fuoco a rassettarvi colle molle i tizzi che bruciavano.

— Ma, ripeto, — continuò il duca, — che per vegliare da sola non si tiene un salotto come questo così gaiamente illuminato, non si accende un fuoco come quello e non si fa un'acconciatura da tentatrice di S. Antonio come quella che tu porti.

Zoe levò il capo e rispose lentamente, punto per punto, con una specie di pedanteria:

— Io amo la *toilette* per me medesima; anche stando sola ho bisogno d'un bel fuoco, perchè sono molto freddolosa, e benchè sia un animale notturno, come dice V. A., mi piace l'allegria della luce.

— Insomma, non vuoi parlare... Già, sei un'ostinata, ma lo ricordo bene... Ma anche col tuo silenzio, se noi vogliamo venir in chiaro della verità, bada che sapremo riuscirci. Abbiamo una Polizia, per cui i muri delle case sono di vetro; non è vero, Anviti?

L'interpellato fece un profondo inchino in segno d'assentimento.

— Non ne dubito, — disse la donna con leggero accento d'ironia. — E io dunque lascio alla conniveggente Polizia di V. A. lo scoprire il segreto che non c'è.

— È quasi una sfida che tu ci fai! — esclamò il duca. — Va benissimo!... Anviti, tocca a te a raccogliere il guanto. T'intenderai col Pancrazi, metterete in campo i vostri più abili e solerti agenti, e non sei che un minchione se domani stesso... anzi di questo medesimo giorno che è già incominciato, poichè siamo all'una e mezzo, tu non sai venirmi a dire perchè la Zoe è venuta a Parma e chi s'aspettava di ricevere questa notte.

Il conte s'inchinò di nuovo profondamente.

— V. A. ci conti sopra.

La donna strinse al seno le braccia incrociate con aspetto di graziosa petulanza e disse lasciando volteggiare sulle sue labbra quel sorriso malizioso e beffeggiatore:

— Vedremo... Quanto al motivo che mi ha condotta qui, presso V. A., senza che s'incomodi menomamente la Polizia, sono io desiderosa di comunicarlo. Non sono ragioni leggiere e di galanteria, come V. A. sembra supporre, ma gravi e d'importanza, attinenti a quelle difficili e delicate incombenze che V. A. sa...

— Sì, sì: — interruppe insolentemente il duca, battendosi gli stivali collo scudiscio. — Avevi già una buona corda al tuo arco, giuditta e maliziosa creatura: la tua bellezza; e non ti è bastata alla smania di guadagno che divora te... e i patrimoni di coloro che incappano nelle tue reti.

La Zoe, sempre pallida, diventò ora d'un color cinerino, e il suo occhio scuro lanciò uno sguardo ratto, fulmineo sulla tenda di un di damasco che cadeva a larghe e ricche pieghe innanzi all'uscio della camera da letto.

— Principe!... — esclamò essa con tono tra di preghiera tra di minaccia.

E il duca senza badarle continuava:

— Hai voluto aggiungervi... a quell'arco micidiale... un'altra corda: ti sei fatta agente politico... esploratrice...

La donna si alzò in piedi e, interrompendo audacemente il principe, disse:

— Altezza! Prima che Ella compia la sua frase, mi permetterà che io le consegni una lettera confidenzialissima del principe K.

— Ah quel caro principe... Già, lui si crede di menare da Vienna la Polizia di tutta Europa. Son persuaso che egli di colà va certo di saperne più di me stesso intorno a quello che succede nella mia Parma medesima...

— Forse! — esclamò la donna, che andò ad un elegante stipetto di bronzo dorato posto sopra una mensola, e lo aprì con una chiavetta inglese che teneva appesa al collo per un cordoncino.

— Fu il principe che ti arrolò nell'esercito numerosissimo de' suoi... fidi stromenti, e vi ti fece subito generale... Già è un furbo volpone quello là... Ma non è il solo che sia abile, e noi pure...

Zoe aveva tratto da quello stipetto una lettera in una busta accuratamente suggellata e venne a porgerla al duca.

— Prenda e legga, Altezza.

— Subito?

— Sarà meglio.

— Sono tentato di esclamare come

larne una nuova sulle basi e sui principii della polizia degli Stati europei più civili.

Magariddio così fosse!

***

Il intanto, per chiudere, le solite dolenti note nihilistе: Da Charkow si annunzia l'arresto di un docente a quella Università nella casa del quale si trovarono carte compromettenti; e da Worenesch (presso Mosca) l'arresto di un ufficiale del reggimento Fucilieri Moscoviti, presso il quale non solo si sarebbero trovati opuscoli e giornali nihilisti, ma anche una corrispondenza assai criminosa con parecchi di essi e, quel che è più grave, una lista di ufficiali dell'esercito addetti alla terribile setta.

Nessuna meraviglia dei resto!... Fin dall'ultima ora, seconnandovi alle misure rigorosissime che il Governo promulgò testè per impedire la propaganda delle idee nihiliste nelle file dell'esercito, non vi tenevo la deduzione che si poteva trarre da un tal atto, quella cioè che se il Governo si era visto costretto a tali rigori, gli era dunque perchè la breccia prodotta dal nihilisti nell'esercito doveva esser ritenuta con fondamento assai vasta!

***

E qualchè il nihilismo non basti, pare che il socialismo venga a dargli una mano!

Dal dipartimento di Perejaslav, nel governo di Poltawa, arrivano, in data del 4 corrente, che i contadini dei villaggi Iwanowka, Lentowka e Morawowka, insorsero contro i comuni e i proprietari del luogo e pretendono suddividere fra parti eguali fra gli abitanti dei tre villaggi i fondi, — campi, prati o foreste che siano. — Ogni protesta, ogni minaccia, ogni pena da pate dai proprietari e dei magistrati locali valsero a nulla; i contadini tengono duro ed elessero dei giudici propri, che soli essi vogliono riconoscere e i quali rispondono a magistrati e proprietari vetro essi il piene comunismo sugli immobili.

Anche molti altri villaggi del governo di Poltawa, come Lubnowy, Potoki, ecc., si preparano ad imitarli. La situazione del Governo è assai scabrosa. I contadini inscrti dichiarano: che essi sono disposti a morire tutti sotto la palle dei soldati, che i proprietari invieranno contro di loro, piuttostochè aggiogarsi di nuovo al loro servizio!

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 18 gennaio reca:

1. **R. Decreto** (n. 5210), del 20 novembre, con cui è approvato il regolamento unito al presente Decreto per la coltivazione del riso nella provincia di Reggio Emilia.

2. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra e nel personale giudiziario.

Lettere, Arti e Teatri

× ***Gazzetta Letteraria.*** — Sommario delle materie contenute nel N. 3:

Profili di poeti stranieri: Emilio Lemar - (*Cont. e fine*) - H. Adelon.

Un viaggio a Roma sotto velare il Papa - G. Faldella.

Ricordi musicali: Haendel - Felice Uda - Sul mare - *Nave mercantile* - *Capitan Bavicola* - Don Letizia.

Poesia: Colosseo - *Rimembranze* - Giovanni Tarzoni.

Migrazioni di contadini rurali.

Rivista scientifica: Oro ed orpello - Gemme vere e false - Carlo Anfosso.

Bibliografia: Il sorriso di Beatrice. *Studii* di Pier Giacinto Gallina — Poesie ed epigrafi di Saverio Nurisio — Mercurino Sappa - *Affetti lirici.*

× **Un romanzo di Vittorio Bersezio a Parigi.** — Diamo una notizia che tornerà cara ai nostri lettori ed ai numerosi amici e ammiratori del nostro Vittorio Bersezio.

La casa Hachette di Parigi ha acquistato il diritto di traduzione del suo romanzo: *Gli angeli della terra*, e ne ha commesso la traduzione al distinto letterato francese Leon Dieu, il quale ha preso impegno di far uscire il romanzo in francese verso la fine di quest'anno.

× **R. Accademia delle Scienze.** — *Adunanza della Classe di scienze fisiche e matematiche del 28 dicembre 1879.* — Il socio Siacci comunicò col socio Genocchi rilettice intorno ad una breve nota del signor Edward Sang da Edimburgo che fa seguito al precedente suo lavoro già presentato ed approvato dalla Classe, e che ha per titolo: *Nouveau calcul des mouvements elliptiques.* Questa aggiunta si pubblicherà infine al precedente lavoro nei volumi delle Memorie.

Il socio D'Ovidio presenta una Nota dal titolo: *Sopra due covarianti di due forme binarie biquadratiche*, nella quale egli, con l'uso della notazione simbolica, riesce le espressioni della 1ª e 2ª spinta (Ueberschiebung) dell'Hessiano di una forma biquadratica su quella di un'altra mediante altri invarianti e convarianti delle due biquadratiche. Coteste due spinte furono già dal Gordan ed altri annoverate fra le funzioni invariantive fondamentali (Grundformen) delle due biquadratiche; ma poi il Sylvester mostrò (Comptes Rendus, vol. 84) che tali esse non sono, e ne assegnò le espressioni mediante funzioni invariantive fondamentali con un procedimento differente da quello seguito dal D'Ovidio. Questo lavoro il pubblicherà negli *Atti* accademici.

Il socio Berruti legge una memoria del prof. Baretti avente per titolo: *Il ghiacciaio del Miage, versante italiano del gruppo del Monte Bianco*, su cui il medesimo socio Berruti comunicò col socio Bellardi avevano riferito nella precedente adunanza. La Classe approva con voto unanime la pubblicazione di qual lavoro nei volumi delle Memorie.

— *Adunanza della Classe di scienze fisiche e matematiche dell'11 gennaio 1880.* — Lavori letti ed approvati per la pubblicazioni accademiche:

1° *Osservazioni intorno ad alcune specie del genere Collocalia*; l'autore, il socio conte Salvadori, tratta delle diverse specie di *Salangane*, quei tali uccelletti che una volta si annoveravano tra le rondini, e che costruiscono quei nidi che i Cinesi considerano come un cibo prelibato.

Questo lavoro si pubblicherà negli Atti.

2° Il socio comm. Richelmy legge una nota del padre F. Denza, professore al Collegio di Moncalieri e direttore di quell'Osservatorio; questo lavoro porta per titolo: *Leggi della variazione diurna della elettricità atmosferica, dedotte dalle osservazioni fatte dal 1871 fino al 1878.*

Questo lavoro, corredato di numerosi diagrammi, verrà pubblicato negli Atti.

3° Il socio prof. Basso legge un cenno biografico sul comm. Silvestro Gherardi, scienziato insigne, che insegnò la fisica sperimentale nell'Università di Torino dal 1857 al 1861, e che cessò di vivere in Firenze il 29 luglio 1879.

Questo scritto si pubblicherà negli Atti.

4° Il socio prof. Carlini legge una relazione *Sulla nuova macchina per esperimentare le resistenze dei materiali da costruzione*, la quale, progettata da lui, fu costrutta nella R. Scuola d'applicazione degli ingegneri del Valentino.

Questo lavoro fu approvato per l'inserzione nelle Memorie.

5° Il socio prof. M. Lessona presenta e legge una Memoria del signor Giuseppe Pialti, in cui si contiene uno studio fatto nel laboratorio zoologico di Torino *intorno ad una nuova specie del genere Chrysomela (Linn) trovata a Rivoli e a Sangano nel torinese di Torino.*

Questo lavoro si pubblicherà negli Atti.

6° La stesso socio presenta e legge una Memoria del dott. Lorenzo Camerano, assistente al Museo zoologico di Torino, che ha per titolo: *Osservazione intorno alle Stenobothrus Sibiricus (Linn).*

Queste Osservazioni verranno pubblicate negli Atti.

7° Il socio prof. D'Ovidio legge una sua nota, il contenuto della quale è bene spiegato dal titolo: *Il risultante di due forme binarie quadratiche espresso mediante i loro invarianti fondamentali.*

L'accademico segretario
A. Sobrero.

× **All'Università.** — Ieri mattina l'avv. Enrico Ferri disse la prolusione al corso libero di Diritto penale, svolgendo il concetto che a prevenire l'irruzione del delitto isolato ed associato necessiti aggiungere alle pene certi provvedimenti che egli chiama *sostitutivi penali.*

E li rilevava dallo studio delle cause modificatrici della criminalità, il cui dieta una prova statistica, commentando una sua carta grafica dedotta dalle statistiche criminali francesi dal 1826 al 1877. Cause fisiche, sociali, individuali che, regolate dal legislatore anche all'infuori del Codice penale, possono migliorare l'ambiente sociale e quindi il livello criminoso.

Il pubblico degli studenti e dei professori accolse con ripetuti applausi il discorso del simpatico giovane, che svolgendo con vera facondia e vigore scientifico l'interessante argomento, ha dimostrato non comune potenza di pensiero e grande varietà di studi scientifici. Provando alla fine come le nuove scienze diventino, precisamente al contrario di quanto credono alcuni retrivi, anello assai più potente per l'ordine sociale, di quelli escogitati finora.

× **Nuova clinica medica.** — Lunedì, 12 corrente, nell'Ospedale Maggiore di questa città avrà luogo una modesta ma tanto più importante festa d'inaugurazione.

Il comm. prof. Concato aveva invitato, in un degli allievi, i più distinti cultori delle mediche discipline ad onorare di loro presenza l'apertura del nuovo Istituto clinico medico.

« Dimentichiamo la lotta e le traversie di « esso per godere interamente il benefizio « della vittoria. » Questa sono le parole del-l'illustre clinico, ed esse accennano alle infinite peripezie che ebbero a patire le vantaggiose innovazioni.

Ed ora i locali, il mobilio, il personale, il laboratorio corredato abbondantemente di egni novità scientifica, i gabinetti per le osservazioni ginecologiche, laringoscopiche, ecc., una utilissima biblioteca, e sopratutto un comodo ed ampio anfiteatro fanno ricco l'Istituto clinico, e porgono occasione alla vogliosa gioventù medica di perfezionarsi negli studi, di accoppiare alle vaste conoscenze scientifiche la sicurezza pratica tanto importante.

Lode adunque al comm. Concato, il quale può andar certo di aversi la riconoscenza di tutti gli studiosi della medicina e specie dei suoi allievi.

× **Istituto Grillo.** — Una cara festicciuola avrà luogo domenica, 4 corrente, nel teatrino di questo Istituto. Gli alunni vi inizieranno i loro geniali passatempi del carnevale colle rappresentazioni del *Topo in trappola*, del commend. L. Rocca, e del *Maestro provvisorio*, messe in iscena dal prof. Salvati.

Vi furono molti esercizi di declamazione, di pianoforte e di ginnastica che furono applauditi assai.

Fu un insieme di cortesia e di genialità, che valse all'egregio direttore prof. Grillo l'encomio di tutti.

Questi poi non volle che la festa passasse senza dare un pensiero ai poveri e trovò modo di raccogliere discreto provento che rimise al Comitato dei soccorsi invernali.

× **Assegni liceali.** — Dal Provveditore agli studi della provincia di Torino riceviamo:

È aperto il concorso agli assegni liceali stabiliti dall'art. 198 della legge 13 novembre 1859 e da conseguirsi ai giovani nativi dei circondari di Pinerolo e Susa nel numero di:

Uno per il circondario di Pinerolo di L. 450 ciascuno durevoli entrambi per tre anni;

Uno per il circondario di Susa di L. 420, durevole pure per tre anni.

Gli aspiranti, oltre la domanda in carta da bollo, nella quale indicheranno il liceo governativo e l'anno di corso in cui sono iscritti o si faranno tosto inscrivere se ottennero l'assegno, dovranno presentare alla segreteria del Consiglio scolastico:

a) Un ordinato dalla Giunta municipale del luogo ove ha domicilio la famiglia dei richiedente, nel quale sia dichiarata la professione del padre e dei fratelli maggiorenni, il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia, la somma da questa pagata a titolo di contribuzioni, ed il patrimonio che il padre e la madre posseggono, specificando se in beni stabili, in capitali o fondi di commercio, in proventi d'impieghi o pensioni;

b) Il certificato dell'esame di licenza ginnasiale.

Gli studenti che avessero già compiuta una parte del corso liceale presenteranno invece il certificato dell'esame finale di promozione.

Il termine utile per la presentazione della domanda e dei documenti sopraindicati presso il R. Provveditore agli studi scade perentoriamente con tutto il 25 gennaio corrente.

× **Due care effigie.** — Ella, gentile lettrice, che fu sempre sollta confortare il suo animo con dolci e soavi letture alla chiesa, quante volte avrà già ammirato l'autrice di quelle carezzanti pagine che sono: *La stregana della mamma, La famiglia, Le scene del villaggio, I bozzetti marittimi!*

Che pagine fine, piene di concetti giusti, sani, buoni quelle! Che serenità d'idee, che savi consigli in quei libri! Essi hanno meritato che si applicasse loro il detto: *La mano ch'accarezza la lettera è sua figlia*; tutti quegli scritti possono essere elevati a norma di quella morale che educa non già colla fronte austera, ma colla grazia e col sorriso... Ed ella, lettrice, scorrendo quei libri, non s'è per altro meravigliata di trovarli tali, perchè sapeva che erano il riflesso puro, genuino di quell'anima eletta che li dettava. Ahi che vita di affetto, di virtù, di gentilezza non fu quella dell'autrice di quei libri! Madre amorevole, tenerissima sposa, educatrice eletta, quando ella, or sono più di tre anni, mancava improvvisamente, fu un lutto per mezza Italia.

Povera Fusinato! Morire ancora in età così giovane, quando tanto ancora aspettava da lei la sua famiglia, la sua carriera, la patria...

Kobana, gentile lettrice, chissà quante volte avrà pronunziato questo nome della Fusinato! Ma probabilmente ella non ha conosciuto le sembianze di quella donna. Vuole ora conoscerle ed ammirare insieme un capolavoro di disegno d'un genere tutto speciale quanto sorprendente?

Non ha che da passare una di questi giorni innanzi alle vetrine di Maggi sotto i portici di Po. In un quadretto esposto, nello sfondo di seta, ricamato in capelli, ella vede riprodotte con tutta verità le sembianze di Ernilia Fua-Fusinato. Ma quella è una riproduzione veramente sorprendente. Il ricamo, come s'è detto, è in capelli, ma ella avrà bisogno di toccarli con mano per accertarsene, tanto le parrà impossibile che a qual modo si possa ottenere tanto effetto a tanta precisione.

I chiaroscuri, le pieghe di un velo, il velluto delle carni, la sfumatura dei contorni, tutto è veramente ben ritratto. Vada a vedarlo, insomma, gentile lettrice, e vedrà se abbiamo esagerato o se invece non dirà come noi che l'autrice di quel quadretto, la signora Teresa Vallini, non merita meno una, ma cento *brave!*

— Un'altra effigie di lei di cui è vivo fra le file degli scolaretti il ricordo e di cui le sarà sempre nelle pagine della scienza, l'effigie di Angelo Siamonda, il direttore del Traforo del Cenisio, è esposta in questi giorni nella nostra città. Il busto del sommo geologo è opera dello scultore signor Bertona, che ha studio in via San Filippo. Angelo Siamonda è in quel marmo riprodotto assai felicemente e fra poco sarà collocato nella nostra Necropoli.

I nostri elogi al valente scultore!

× **Sorelle Reynaud.** — Il noto dramma: *L'amoreddio*, del prof. Clemente, e la benefiziata dell'attrice C. Reynaud hanno chiamato, ieri sera, un bel concorso di pubblico al teatro Rossini. La produzione, interpretata con molto impegno dagli attori della Compagnia Milone, è stata qua e là applaudita. La serata vi si è pure distinta.

× ***Linda di Chamounix.*** — È annunziata al teatro di via Rossini la *Linda di Chamounix* con nuovi artisti.

× **Teatro Balbo.** — L'Autorità di pubblica sicurezza ha permesso che Austin riprenda i suoi esercizi di tiro nel Circo equestre Guillaume al teatro Balbo, ma ad una condizione: che sostituisca all'ammo, all'intrepido Duchêne, uno degli oggetti principali della sua esperienza, un fantoccio.

Austin si è presentato col *berzaglio* di cartapesta ed ha ottenuto gli stessi applausi della prima volta.

× ***Il flauto magico.*** — Ieri sera si è riprodotto al teatro Vittorio Emanuele il vecchio ballo comico: *Il flauto magico.* Il successo non poteva essere più completo e più fragoroso per gli esecutori e per il riproduttore; ma a dir vero, quella composizione coreografica messa così ad accompagnamento in un teatrone come il Vittorio Emanuele, mi fa una figura alquanto infelice.

Ha raccolto applausi anche la coppia danzante Barnero-Trischaro.

× **Un'Accademia benefattrice** — La serata drammatico-musicale che si darà all'Accademia Filodrammatica, di cui abbiamo annunziato ieri l'altro il programma, ha luogo stasera, venerdì, 16, alle ore 8 1/2. Ci dev'essere della gran gente!

× ***Spettacoli d'oggi:***

Regio. — *Riposo.*
Carignano, o. 9 — *Cause ed effetti.*
Vittorio. — *Riposo.*
Gerbino, o. 8. — *La sposa sagace — Alleone l'infaticida.*
Alfieri o. 8. — *Un barabo da salon — Chi ch'a l'è l'amorosa d'Gemelli — Un milanèis in war* — Beneficiata dell'attore Enrico Gemelli.
Rossini, o. 8. — *Carlo Violard l'assassicida — Un pito ch'a fa la roa.*
Balbo, o. 8; — Compagnia equestre di Emilio Guillaume.
Nazionale, o. 8. — Gran caffè (entrata libera) — Rappresentazione di prosa e ballo.
S. Martiniano, o. 7 3/4. — *Da Berlino a Vienna — Un colpo alla luna*, ballo.

Per comodo delle famiglie e istituti, nelle domeniche e feste recita alle ore 3, e nei giovedì alle ore 2.

Teatro meccanico (via principe Amedeo) — Rappresentazione alle ore 6.

Museo Artistico Storico ricco di 200 figure in cera in grandezza naturale nel ex-birraria Castelli, angolo via Roma e dell'Arcivescovado, dalle 10 ant. fino le 10 pom.

CRONACA

16 gennaio.

Consiglio comunale. — Questa sera il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per deliberare sul *Bilancio preventivo* pel 1880.

A proposito del Consiglio comunale.

Nell'ultimo resoconto abbiamo omesso di scrivere nell'elenco dei consiglieri presenti a che risposero affermativamente all'appello di cui è parola, il nome del consigliere ed assessore Malvano.

Ripariamo e scriviamo.

Due interpellanze all'Amministrazione municipale. — Ci scrivono:

« Nel num. 13 dell'apprezzatissimo giornale la *Gazzetta Piemontese*, alla 4ª colonna della 2ª pagina, nella Cronaca (Consiglio comunale) si legge:

« Art. 5. *Istituto Bonafous* — Conto amministrativo 1879

« Attivo L. 217,754 09
« Passivo L. 214,642 43

« Art. 7. *Casa-Ospizio dei Catecumeni* — « Acquisto per parte del Municipio. »

Quanto all'Istituto A. Bonafous, quale sull'eredità del fondatore venne dal Municipio incassata la somma di oltre un milione non sono dieci anni, da molti concittadini vivamente desiderata una spiegazione del come possa esservi ridotto l'attivo a sole L. 217,754, e del come il passivo pell'esercizio 1878 abbia potuto rilevare a L. 214,642 43, ben sapendosi in detto Istituto appena ricoverata una ventina di giovanetti da sette anni in poi.

Quanto all'acquisto della casa dell'Ospizio dei Catecumeni, gran parte dei consittadini pur desidera conoscere se, come stabile di Opera pia soppressa o dei cui redditi provvisoriamente è amministratore il Municipio stesso, abbiano o non precedute gl'incombenti volute dalla legge.

Servizio funebre. — Stamane venne celebrato nella Cappella privata del Palazzo Reale di Torino, Cerimoniere di S. M. il Re e di S. A. R. il Duca d'Aosta, un servizio funebre per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II.

All'Ospizio di Carità. — Ci si annunzia che il conte Rebaudengo, presidente dell'Ospizio di Carità, il direttore comm. avvocato Fozzi, senatore Vegezzi e comm. avvocato Sorisio presentarono le loro dimissioni, le quali furono accettate dal Prefetto della nostra provincia.

Successori si dimissionari furono nominati il cav. avv. Bertini, ex-deputato, presidente; e a direttori i signori conte Guido di San Martino ex-deputato, l'avv. Isaia consigliere provinciale, e il barone Edilberto Theseo.

Il Bogo. — Signori e signore, il Bogo si è dunque costituito! Non ve l'avevamo detto l'altro ieri che si preparavano grandi cose?

Ieri sera dunque il Bogo si è definitivamente costituito. Gli artisti si sono intesi ed hanno deliberato.

Oh! vedrete, vedrete... Ma per oggi il cronista è legato dal giuramento del silenzio...

Banco di beneficenza. — La Commissione direttrice del Banco di beneficenza che sorgerà, come negli anni scorsi, sotto il portico del palazzo Carignano negli ultimi tre giorni del Carnevale, annunzia che sono disponibili alcuni siti a ridosso del muro del palazzo, nell'intervallo che corre tra il cancello centrale e l'angolo del portico verso la Posta, aventi ciascuno le dimensioni di 4 metri lineari di fronte, e di metri 2,50 di profondità; e che sarà data facoltà di occupare questi siti allo scopo di impiantarvi privati banchi di vendita nei detti tre giorni a chi offrirà con lettera suggellata diretta al Presidente della Commissione una somma maggiore di L. 40 per ogni sito.

Nella lettera si dovrà indicare il genere di vendita che si vorrà fare, avvertendo però, riguardo alla vendita dei vini, che non sarà permessa quella dei vini comuni a bicchieri, ma solamente quella dei vini fini o di lusso.

Le offerte dovranno farsi prima del 29 corrente mese alla Commissione, nel Collegio degli Artigianelli (corso Palestro, 14), la quale nel giorno successivo assegnerà i siti a quelli che avranno fatte offerte maggiori.

Nessun oblatore potrà ottenere la facoltà di occupare più di un sito.

I deliberatari dovranno osservare tutte le norme che loro prescriverà la Commissione.

Torino, 15 gennaio 1880.

La salute del cav. Baricco. — Siamo lieti di annunziare che il consigliere cav. P. Baricco, da alcun tempo assente da Torino per ragione di salute, trovasi in condizioni così migliorate da fare sperare che egli possa tra poco ripresentarsi in Consiglio, alle cui prime sedute non gli fu dato intervenire, a forza prestar l'opera sua sempre utilissima a quelle tombolate di beneficenza pel fin di carnevale, delle quali fu sempre solertissimo promotore ed ordinatore.

Estrazione al Monte di Pietà. — Il giorno 1° febbraio p. v. alle ore 9 del mattino in una sala dell'Istituto, in via del Monte di Pietà, n. 22, avrà luogo pubblicamente l'estrazione a sorte di n. 263 Cartelle fondiarie, fra quelle emesse da questo Istituto, fino al 31 dicembre p. p., per essere rimborsate in valuta legale al pari al presentatore, il 1° del p. v. mese di aprile, secondo che è prescritto dagli articoli 8 della legge 14 giugno 1868, e 41 del regolamento approvato con Regio decreto 28 agosto successivo.

Servizi speciali di telegrafia. — Si chiama l'attenzione del pubblico sui seguenti speciali servizi di telegrafia:

Servizio telegrafico per l'interno della città. — Tutti gli uffici telegrafici governativi (e quelli sociali ove esiste ufficio governativo, e sono col medesimo collegati telegraficamente) accettano telegrammi per qualsiasi destinazione nell'interno della città in cui si trovano.

La tassa di questi telegrammi è di 50 centesimi per 15 parole ed aumenta di cinque centesimi per ogni parola addizionale.

Questi telegrammi si trasmettono con precedenza sovrattasa e quando importano uno speciale servizio, si applica loro, rapporto alla tassa ordinaria di cui sopra, la stessa ragione di tassazione stabilita dalle convenzioni internazionali, il cui disposto fu esteso alle corrispondenze scambiate nell'interno del Regno.

Spedizioni di telegrammi da località non provvedute di Ufficio telegrafico. — È fatta facoltà a chiechessia di trasmettere, per mezzo della posta, ad un ufficio telegrafico che faccia servizio dei privati, un telegramma da istradarsi dall'ufficio medesimo, includendo nel plico, contenente il telegramma, l'ammontare della tassa telegrafica in vaglia postale o in carta bollata (legale).

Servizio semaforico. — Lungo il litorale italiano e lungo quello dell'Austria-Ungheria, Danimarca, Francia, Germania, Norvegia, Portogallo e Spagna è organizzato un servizio di corrispondenza telegrafica col bastimenti in mare.

I posti semaforici italiani danno pure avviso del prossimo arrivo dei bastimenti in porto alle persone che ne fanno domanda, verso il pagamento della tassa del telegramma d'avviso nell'atto del ricevimento.

I posti semaforici tengono inalberati i segnali di prenzgia tempesta e segnalano gratuitamente ai bastimenti, che lo richiedono, i presagi meteorologici più interessanti.

La luce elettrica Edison. — Il *Times* pubblica una nuova lettera del suo corrispondente ordinario di Filadelfia, quello stesso che mandò il primo telegramma sulla nuova scoperta di Edison.

Il corrispondente, che ebbe occasione di osservare per parecchie ore l'invenzione e di sottoporla a rischiosi esperimenti, si dichiara convinto che Edison ha veramente trovato un surrogato elettrico al gas d'illuminazione. Egli confessa che, quando andò a visitare la nuova lampada Edison, insieme a due altre persone competenti, desiderava bensì che la notizia fosse vera, ma non ci aveva fede: egli parti da Menlo-Park fortemente credente. Egli vide la operazione e le lampade, le sei fiamme erano ciascuna della forza di 16 candele e gli parvero solidissime.

Il freddo. — La cronaca del freddo si fa sempre più interessante. Il freddo invece di scemare continua. L'aria scura, malgrado i raggi solari, continua a penetrarci nelle ossa. Il ghiaccio si mantiene solidissimo, con soddisfazione dei nostri pattinatori.

A Venezia i canali sono nuovamente gelati. Le barche si trovano a disagio e l'acqua scarseggia nella città.

A Codigoro poi, nella provincia ferrarese, gelò il gran canale dallo Stabilimento della Bonifiche e vi si dette sopra un pranzo ed un ballo.

Cronaca nera. — *Morte casuale di un tenente dei carabinieri.* — Un luttuoso avvenimento ha funestato, nella sera dell'8 corr., la città di Sanseverо in provincia di Foggia.

Il luogotenente nei Reali Carabinieri, Giulio Carasso, nipote al senatore, recò seco dall'esplosione casuale di un fucile a due canne, che portava con sè, nel momento che entrava in carrozza per recarsi, per ragioni di servizio, a S. Giovanni Rotondo. L'intero circondario ne fa immenso commosso, poichè il distinto ufficiale in un anno di dimora in quei luoghi aveva saputo procurarsi la simpatia di tutti.

Le esequie ebbero luogo il giorno 10 e furono splendidissime.

A Torino.

Ancora incendii! — Stamane alle 7, in una camera di una casa di via Vagnone, scoppiava, per caso fortuito, un incendio. Accorsero in aiuto i pigionali vicini ed in breve tempo le fiamme furono spente, prima ancora che l'opera dei pompieri, sollecitamente chiamati ad accorrere, potesse essere necessaria.

Tra biancherie e minuti oggetti di mobiglio il fuoco diede un danno di circa 200 lire.

A colpi di scilla. — Sere sono un fiochino, certo B. A., che soleva dormire in una locanda di via Barthollet, preso a colpi di mazza e per futili motivi certa G. G., serva in detta locanda, causandole due ferite alla fronte guaribili in giorni 8.

Macrellaio ladro. — Ieri mattina veniva arrestato in piazza Vanezia certo B. V., macellaio, siccome imputato del furto di un paio stivalotti e di lire 3 in biglietti, perpetrato nella locanda di F. F. a danno di certo P. O.

Voleva morire! — Verso le 9 di ieri sera gli agenti di P. S. trovarono sul binario della ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo un disgraziato il quale attendeva il convoglio per farsi stritolare le cosce...

Tolto da quel luogo fu accompagnato all'Ospedale Mauriziano.

Disse che ricorreva a quel brutto espediente per farla una buona volta finita colle amarezze della vita.

Furto di un orologio. — Altro giovane, certo M. G., fu arrestato quasi alla stessa ora dalle guardie di P. S. per aver rubato un orologio del valore di L. 35 al rigattiere A. P. in via del Carmine, N. 8.

Arrestati: 1 per sospetti e 2 per questua.

STATO CIVILE DI TORINO. — 15 *gennaio.*

Nascite 29, cioè: maschi 15, femmine 14.

Matrimoni celebrati. — Falchero Giovanni Battista con Alassa Giuseppa Teresa vedova Falchero — Frola Carlo con Alessandri Clotilde — Adorno Stefano con Frola Angela — Balletto Gaetano con Debernardi Maddalena — Cottone Paolo Pietro con Rossi Matilde vedova Peretti — Balbiani Stefano con Balletto Anna — Brusa Giovanni con Bertolotti Giuseppa — Seffusatti Giuseppe con Ferrami Domenica — Canova Luigi con Rulfo Teresa.

Morti. — Bertotti Stefano, d'anni 75, di Torino, negoziante — Nani Rosa, id. 70, di Salabue — Peretti Luigia, id. 80, di Torino, maestra — Fasoglio Maria nata Lombardi, id. 49, di Genova — Dolla Torre Luigi, id. 18, di Mezzanabigli, vetraio — Negro Giuseppe, id. 41, di Giaveno, macellaio — Grassi Egisto, id. 47, di Pistoia, capitano in ritiro — Torasso Maria nata Bo, id. 74, di Gassino — Pomolo Vittorio, id. 53, di Torino, legatore — Ferrero Giovanni id. 49, di Tigliole, contadino — Ariaudo Amedeo, id. 52, di Savigliano — Minuetti Cesare, id. 10, di Torino — Vallino Antonio, id. 63, di Grugliasco, contadino — Giorgis Giovanna vedova Ghilli, id. 74, di Poveragno — Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 94, di cui a domicilio 15, negli ospedali 9, non residenti in questo comune 4.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 15 gennaio — *Osservatorio di Moncalieri, ore 8, m. 30 p.*

Il barometro si è abbassato da 2 a 10 mm. specialmente al centro d'Italia. All'Isola d'Elba segna 756 mm. e a Catania 758. Soffiano venti varii freschi e forti tra nord-ovest e nord-est a Po di Primaro, a Genova, a Rimini, a Livorno, a Cagliari ed a Portoempedocle; tra est e sud-ovest a Civitavecchia e in tutto il golfo di Napoli; di ponente fortissimo al golfo di Asinara. Il mare è agitato in que-

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) gennaio,		14	15
PARIGI 3 m. pel c. (1)	L.	70 75	70 25
» per febbraio	»	71 —	70 25
» per marzo-aprile	»	71 —	70 50
» a 4 mesi da marzo	»	70 75	70 25
ZUCCHI, a 86 10 (2)	»	65 —	65 25
» 7/9	»	71 25	71 50
» bianco 3	»	75 75	76 50
» raffinato scelto	»	152 50	153 50

LIVERPOOL, 13

COTONI — Vendite generali, balle 12000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 11000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata 1000.

HAVRE, 15.

COTONI — Vendite balle 2800.

Mercato calme-fermo.

CAFFÈ — Venduti sac. 5460.

Mercato fermo.

Santos non lavati fr. 82 (3).

Haiti Jacmel da fr. 80 50 a 85 (3).

MARSIGLIA, 15.

FRUMENTI — Import. ett. 16052
» — Vendite » —

Mercato pesante.

Con tendenza al ribasso, affari solo pel dettaglio.

(1) Questo prezzo s'intende per 100 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

(3) Per 50 chil. netti.

CUNEO, 13 gennaio. — Essendo stato giorno festivo martedì scorso non si tenne mercato, oppertò in questo d'oggi vi fu un concorso straordinario, ed ebbero luogo numerosi contratti.

Si rimarcò un ribasso di prezzo sul frumento; ma fermi rimasero quelli degli altri cereali.

Dai nostri valleggiani si acquistò non solo sul mercato, ma anche nei depositi, straordinaria quantità di meliga, sul riflesso che il nuovo raccolto è ancora molto lontano.

Si fecero molti affari in patate, castagne e canapa.

Il vino si mantiene tuttora a prezzi lti, ma il mercato è quasi deserto.

Ecco il listino dei prezzi:

250 ett.	Frumento	L. 29 50	a 28 20
40	» Id. mescolo	» 23 80	a 23 40
170	» Segala	» 21 70	a 19 10
2000	» Avena mir.	» 2 55	a 2 50
80	» Riso	» 37 30	a 32 20
700	» Meliga	» 20 60	a 20 16
18	» Formentone	» 15 90	a 13 —
15	» Miglio	» 18 20	a 17 80
20	» Fave	» 23 —	a 22 10
55	» Fagiuoli	» 23 40	a 20 —
30	» Id. bianchi	» 26 90	a 24 30
1600 mir.	Patate	» 1 70	a 1 40
—	» Castagnesec.	» 5 50	a 5 —
40 quint.	Legna for.	» 2 20	a 2 —
60	» Id. dolce	» 2 50	a 2 —
90	» Fieno	» 10 —	a 9 —
15	» Paglia	» 7 —	a 6 —
Burro al chil.		» 2 —	a 1 90
Lardo		» 2 —	a 1 80
Ova domina		» 1 10	a 1 —
Vino	(18 ett. 1ª qual.	L. 54	a 52
	(18 » 2ª »	» 50	a 48.

VERCELLI, 13 gennaio. — Prezzi ai tenimenti, mediazione compresa, al secco di 140 litri. Il prezzo medio è segnato per ogni ett.

	min.	mass.	med.
Riso andante	L. 42 —	a 42 25	30 08
Id. mercantile	» 43 25	a 43 75	31 07
Id. buono	» 44 25	a 44 75	31 78
Id. fioretto	» 45 50	a 46 25	32 75
Id. bert. mar.	» 43 —	a 45 —	31 49
Id. bert. buono	» — —	a — —	— —
Frumento mer.	» 37 75	a 37 25	27 10
Id. buono	» 38 50	a 40 —	28 34
Segale	» 27 —	a 29 —	20 —
Meliga	» 28 50	a 29 50	20 71
Segala	» 13 25	a 14 —	— —

MILANO, 14 gennaio. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a pronti al quintale:

Frumento nostrano	L. 35 50	a 37 50
Frumento Po	» 37 —	a 38 —
Granoturco	» 26 50	a 29 —
Id. estero pallido	» — —	a — —
Segala	» 27 —	a 29 50
Riso nostr. dan. cal.	» 38 —	a 44 —
Riso pugliese	» 37 —	a 42 —
Avena	» 23 —	a 25 —

Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino del 15 gennaio 1880.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	6	604 37
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	6	604 37
	Tot. nel mese	60	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	6	559 67
	Trame	1	45 45
	Greggia	8	669 26
	Articoli div.	»	» »
	Totale	15	1274 26
	Tot. nel mese	185	
Condiz. estera M. Pomone	Organzino	»	» »
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	»	» »
	Tot. nel mese	21	

BORSA DI GENOVA — 15 gennaio.

Rend. It.	89 90 cont.	— 90 10 f.m.
Az. Banca Naz.		2831 — f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.		915 — f.m.
Az. Regia Tabacchi	— —	
Az. Ferr. Merid.	409 —	f.m.
Francia lett. 112 70	— dem. 112 60	
Londra » 28 45	— dem. 28 42	
Oro da 22 52 a 22 54	— Sc. 5 0/0.	

BORSA DI MILANO — 15 gennaio.

Rendita Italiana 5 0/0 cont.	90 07 1/2	
Id.	f.m.	90 12 1/2
Azioni Banca Nazionale	—	2845 —
» Banca Lombarda	—	682 —
» Banca Popolare	—	125 —
» Cotonificio Cantoni	—	200 —
» Lanificio Rossi	—	758 —
» Lanif. e canap. Naz.	—	230 —
» Regia Tabacchi	—	908 —
» Ferrovie Meridionali	—	410 —
» Ferrovie Romane	—	141 50
» Società Ceramica	—	265 —
Obblig

di paraggi, nonchè alle coste Liguri e della Calabria ed al sud della Sicilia, ed è grosso a Portotorres. Il cielo in generale è nuvoloso e coperto con pioggie a Procida, a Napoli, nella Sicilia occidentale e nelle Marche; è sereno in Piemonte. Le pressioni sono diminuite di 7 mm. nelle vicine stazioni dell'Austria. Il centro di depressione dal nord della Sicilia si è trasferito fra la Corsica e l'Isola d'Elba.

È probabile ancora cielo nuvoloso con pioggie o neve sporadiche nell'alta e media Italia, con venti qua e là forti sul Mediterraneo occidentale e sull'Adriatico.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 13 gennaio 1880.*

	Max.	Min.		Max.	Min.
Haparanda	—1.0	—11.0	Bordeaux	7.0	3.5
Stoccolma	—1.0	—4.0	Lione	—1.8	—7.3
Christiansd	6.0	—1.0	Nizza	9.9	2.1
Copenghen	0.0	—1.0	Madrid	7.5	—1.2
Talsa (kl.)	7.8	5.0	Lisbona	»	»
Yarmouth	2.2	0.5	Trieste	0.2	—7.2
Bruxelles	0.8	—4.2	Torino	0.8	—7.3
Amburgo	0.0	—1.0	Moncalieri	0.0	—8.1
Cassel	0.0	—6.0	Firenze	4.0	—2.0
Breslavia	0.0	—9.0	Roma	7.0	1.0
Orsaovia	1.0	—3.0	Napoli	5.0	0.0
Vienna	0.0	—1.0	Palermo	13.0	11.0
Berna	—3.2	—6.0	Algeri	12.0	6.0
Parigi	0.0	—7.6	Tunisi	14.0	3.0
			Biskra	15.0	4.0

P. F. Denza.

Osservatorio astronomico di Torino, 15 *gennaio* 1880.

Altezza barom. in mill. e ridotta a 0 gr. di temperatura.	Temp. centigrada al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in millimetri.	Umidità relativa in cent.	Vento.	Stato atmosferico.
9 a. 736,1	— 6,8	2,8	95	NE d.	sereno
9 a. 736,6	— 8,6	2,5	100	N d.	n. fitta
12 m. 736,2	— 4,8	3,1	100	N d.	n. fitta
3 p. 735,6	— 1,6	4,0	96	SO d.	sereno
6 p. 736,1	— 2,2	3,4	85	SO d.	sereno
9 p. 737,0	— 4,1	3,2	91	SO d.	sereno

Temperatura estrema al Nord: Minima — 9,4
in gradi centesimali Massima — 1,0
Acq. cad. mill. 0,0. Min. notte 16 genn. — 4,5.

Bollettino astronomico *(tempo medio di Roma)* 17 gennaio. — Nascere del *Sole* 7,58. Passaggio al meridiano 0,29. Tramonto 5,5. Nascere della *Luna* 10,20 matt. Passaggio al merid. 4,57 sera. Tramonto 11,48 sera. Giorno della *Luna* 6ª.

Temperature estreme notate al l'Orto botanico al Valentino il 16 gennaio 1880.
Temperatura minima di questa matt. —1°5
Id. massima di ieri —1°3

CORRIERE DELLA SERA
15 gennaio.

DA MILANO.

Il nuovo Consiglio delle ferrovie — La eterna questione del personale — Economia e pedanteria — I sette consiglieri — I progetti pel monumento delle Cinque giornate.

(A. G.) — 14 gennaio — Sabato, dicesi, si insedierà il nuovo Consiglio d'amministrazione delle nostre strade ferrate.

Le pareti dorate del superbo salone del palazzo Litta devono fremere di impazienza come i trentamila impiegati i quali aspettano dalla nuova maggioranza il verbo che li riconforti a utile lavoro.

Tutti sperano che lo scioglimento sistema di proteggere questioni di pane a questione di forma, come riguardo al personale si fece finora, sarà finalmente abbandonato.

***

A proposito della questione del personale ferroviario, non potè non produrre qui un senso di meraviglia, non meno che di sconforto, il facile appagamento che, nelle spiegazioni date dall'on. Morandini a Firenze davanti alla Commissione d'inchiesta, trovò gran parte di quella stampa stessa che si era fatta eco dei lagni degli impiegati.

L'on. Morandini non si occupò la sostanza se non dell'abolizione di quella gratificazione annua che, quale interessenza nei risparmi, solevasi dare dalla passata Amministrazione agli impiegati, specialmente superiori. Ma fu nessuno si sogna di improverare al passato Consiglio la sua economia.

Rimproverasi ad esso — qui almeno — e questo è d'uopo che si applichi a scanso d'equivoci — di aver sostituito al criterio di una progressività meritoria di carriera quello di un compenso ad un organico che non può più esistere, perchè da quell'epoca (1873) in qua lo stato dell'Amministrazione è mutato.

Rimproverasi ad esso di essersi creato di per sè, contro la propria libertà, contro la propria autorità, barriere insormontabili di forma, la quali essendosi proposto di non valicare mai, qualunque sia la ragione da esso pure riconosciuta, di superarle; vi lascio dire se toccando nel vivo, cioè nel bisogno o nel merito, buona parte del personale le fasciano gridare.

***

Adunque economia sì, ma concetti larghi — non gretterie, non pedanterie di forma — e poi concetti definiti, sopratutto, mi è d'uopo ripeterlo, *unque ad delendam Cartaginem*, sopratutto in questa benedetta questione del personale.

Che cosa costa un po' di franchezza, un po' di coraggio a parlar chiaro?

Si dice a questo personale irrequieto che cosa si vuole da lui, gli si dica che cosa si vuol farne; a cui piace, bene; gli altri... buoni padroni! e la questione sarà sciolta da sè.

***

Il nuovo Consiglio sarà dunque composto dai signori Morandini, Brunone, Fenolio, Hügenthal, Barzora, Tortarolo e Paladini.

Il signor Morandini, attuale presidente provvisorio, è un ottima persona, ma... come lo definì la *Riforma*, mite d'animo e d'aspetto. Dicesi dia con molta facilità udienza a tutti. Non si dà punto aria, è facile ci tenga ad essere alla buona, a facilitarsi affabilmente da tutti, anche dagli infimi impiegati, a cui non manca però di osservare che gli pare siano molto lautamente pagati. La sua nomina è lodatissima tuttora lo resta popolare. In Consiglio del resto fa poco o nulla, anche perchè ne è frequentemente assente. Infine, un presidente patriottico.

Era naturale, dacchè in questi tempi si è voluto fissare la politica fin nelle ferrovie!

Il signor Brunone è conoscenza vecchia, benchè trattisi del più giovane fra i consiglieri; conoscenza vecchia, dico, del Torinese. Torinese si può dire ancor egli, dacchè fa onore all'industria della vostra città ed il membro autorevole di codesto Consiglio comunale. È appunto in mano sua la questione del personale, almeno per ciò che riguarda l'organico nuovo, che, per le difficoltà incontrate nella grande maggioranza del Consiglio, ancora non potè concretarsi. Ha percezione finissima, idee giovani ne' suoi ragionamenti; è serio e dialettico, è molto ben veduto... infine si spera molto da lui.

Il sig. Fenolio, l'avvocato erariale di Milano, potrebbe dirsi più propriamente un consulente che non un membro del Consiglio. Ha la rigidezza del Fisco.

Il sig. Hügenthal, presidente della Camera di commercio di Venezia, ed il signor Barrera, spedizioniere della stessa città, non perteranno, sparsi, nelle ferrovie le malinconie commerciali di voler dalla strada ferrata essere un mezzo di protezione al nostro commercio. Ha troppo bisogno essa di protezione l'azienda ferroviaria. Fuori di questa democrazia commerciale, che, dico il vero, mi agguanta, l'elemento — commerciale — nelle strade ferrate non può arrecare che bene.

Per la stessa ragione quindi è ben vista anche la nomina del sig. Tortarolo, reputato commerciante di Genova.

Il sig. Paladini, ex-prefetto di Belluno, sbalzato nel naufragio inquisito a Nicotera, è amministratore come un talento amministrativo. Certo è ottimo collaudato e versato in molte materie affini al servizio ferroviario.

In sostanza adunque dal nuovo Consiglio c'è da aspettarsi, se non l'ottimo, il meglio.

Ed io lo auguro alle strade ferrate dell'Alta Italia, anche per non doverne più comperare di così triste argomento.

***

Nel salone del Giardini pubblici sono esposti i progetti pel monumento delle Cinque giornate, pel cui innalzamento sono stanziate cinquecentomila lire.

Il tema del concorso è una porta monumentale della città.

L'attenzione del pubblico è richiamata da tre fra i molti progetti.

Il primo di sul, con la leggenda *pro patria* (autore Cassoli), è una correttissima porta municipale con stemma di Milano all'attico e portici ai lati.

Il secondo — leggenda *si quis...* (autore Brocca), sembra nella sovrapposizione di una cupola romana a un'arcata ogivale, e vi sono quattro Fame che danno all'insieme del lavoro un monumentale sconcio di trombe che all'altro manca.

Il terzo, della leggenda *per virtutem*, è attribuito al prof. Tagliabue di Brescia, è di una originalità spiccata. L'architettura è lombardesca, merlata, sorta, la chiamerei quasi per non chiamarla patriottica... come il precedente del Consiglio delle ferrovie.

A giudizio quel progetto di monumento, non mancano che delle lampade che saranno a Pasqua.

Contingente di leva nelle Provincie piemontesi.

Nel riparto del contingente di 13 categoria della leva sui giovani nati nell'anno 1859, i 21 circondari delle Provincie piemontesi figurano colle seguenti cifre:

	Totale generale degli inscritti nella lista d'estrazione	Contingente di 1ª categoria
Acqui	1200	274
Alba	1460	310
Alessandria	1895	375
Acsta	940	199
Asti	1985	420
Biella	1687	366
Casale Monferrato	1575	338
Cuneo	2409	533
Ivrea	2084	455
Mondovì	1744	380
Novara	2524	516
Novi Ligure	1687	217
Ossola	570	83
Pallanza	715	156
Pinerolo	1611	348
Saluzzo	1795	391
Susa	1080	228
Torino	5369	1141
Tortona	754	187
Valenza	374	76
Vercelli	1791	391
Totale inscritti	33378	7209

Il totale degli inscritti su cui sede il riparto del contingente essendo di 275,768 co-

Treno in ritardo.

Il treno diretto dell'Alta Italia giunse a Firenze con un ritardo di più di dieci ore.

L'incaricato, stando alle *Notizie*, è partito dall'estero accompagnato da Firenze un auto bollino e dall'esser volato con questo contingente fino a Parma, ove si dovè fermare altre ventiquattro ore.

CORRIERE DEL MATTINO
16 gennaio.

DA ROMA.

Probabilità di risoluzione.

(A) — 14 gennaio. — La tre sedute del Senato non furono progredire di un solo passo la questione del pareggio, ma quasi tre giorni di tempo hanno servito a far cessare gli umori che prevalgono nei signori senatori.

E questi umori non sembrano favorevoli all'abolizione della tassa. Così almeno si crede dal lato. Il discorso di Grimaldi a Catanzaro e la riunione di Napoli hanno giovato molto all'opposizione. Bisogna riconoscere non poca abilità politica nei capi della Sinistra, i quali hanno saputo far sorgere contemporaneamente i dissidi propri alla vigilia della discussione del Senato. Sono parecchi i senatori che, incerti fino agli ultimi giorni sul voto da dare, dopo quei fatti così apparisce si decisero contro l'abolizione.

Oltre a ciò, pesano al Ministero il non aver avuto — almeno fino ad oggi — un oratore di grande autorità che sostenesse la sua tesi. Se nelle deliberazioni delle Assemblee politiche i discorsi sorretti da qualche influenza, sono sempre i primi, essendo da esse che, nelle discussioni lunghe, gli uditori tentennanti sogliono formarsi un'opinione definita.

Ora sta il fatto che — almeno fino ad oggi — il vantaggio del discorsi lo ha avuto l'Opposizione. Chi parlerà bene a favore del Ministero sarà il Pepoli, ma Pepoli — già lo sapete — non gode molto la simpatia de' suoi colleghi.

La conclusione è che le cose camminano in direzione opposta a quella del Ministero.

Il quale osserva la propria tesi per bocca degli onorevoli Magliani e Cairoli.

Magliani difendendo l'abolizione dal lato economico e finanziario.

Cairoli potrà nettamente la questione del contributo.

Annunziò la Camera di nomina regia essere ferma intenzione del Ministero di sostenere la prerogativa della Corona, dichiarò in proposito di proposta. Annunziò il conflitto fin lo due Camere essere inevitabile se il Senato votasse la soppressa. Esporrà le gravi conseguenze che deriverebbero dal conflitto e si lasciava al Senato tutta la responsabilità.

Si può dunque dire che le incertezze degli ultimi giorni siano ridotte a gradi ad una sola, al nostro, cioè, col quale il Ministero intende di scioglierne il conflitto.

Vi ho già detto come e perchè la scelta di questo modo non sia cosa facile, onde creda tuttavia temere un ripiego.

Oggi vedremo di interessarci di sapere che, insomma, l'articolo provvisorio fu compreso per due soli mesi di gennaio e di febbraio, così, nel caso in cui il Ministero continuasse a temporeggiare ed ai primi di febbraio non avesse ancora deciso il modo di risolvere il conflitto, molti deputati di Sinistra manderebbero al diavolo l'idea di non votare il bilancio dell'entrata quando non fosse risolto da più l'imperio del sette milioni provvisori dell'abolizione del quarto sui cereali superiori a dieci lire dal 1° luglio 1880.

Il Ministero non ha dunque molto tempo da perdere e dapprima la Camera si riapre il 19 del mese, l'unica cosa a decidersi subito dopo la votazione del Senato.

DALLA VAL D'ORBA.

Osservazioni di questi paesi — Ferrovia Ovada-Novi Ligure — Tranquillità e sicurezza pubblica.

(M.) — Ovada, 15 gennaio. — Di questo paese, un borgo che s'incammina a diventar città, come diceva il Manzoni, e degli altri ameni e prosperi paeselli che lo circondano e vi allietano coi loro abitanti e colla loro operosità, non avrà discaro che la vostra Gazzetta si occupi nelle sue colonne, ed io verrò a volta a volta mandandovene brevi ed esatti ragguagli.

***

La progettata ferrovia da Ovada a Novi Ligure, la quale da tempo era il supremo desiderium di questa popolazioni, dopo un'incresciosa alternativa di speranze e di disinganni, è finalmente divenuta una certezza, e fra un anno sarà una realtà. La ditta Bella e Compi, di Milano, ha ottenuto dalla Deputazione Provinciale la concessione della impresa, e il Comitato promotore ha indetto pel 20 corrente in Novi Ligure un'adunanza di tutti i Comuni interessati per deliberare sulla relativa stipulazione e sulla costituzione del consorzio.

Non saprei ora dirvi a quale categoria sia stata assegnata dal Parlamento questa ferrovia, nè in qual limiti si dovrà e si ripartirà la spesa di costruzione; ma ciò che so certamente si è che questa linea sarà a sistema economico ed a scartamento ordinario, e che, collegando questa fertile e popolosa regione della Valle d'Orba al suo centro commerciale ed amministrativo di Novi, riescirà di non lieve

Treno in ritardo.

Il treno diretto dell'Alta Italia giunse a Firenze con un ritardo di più di dieci ore.

L'incaricato, stando alle *Notizie*, è partito dall'estero accompagnato da Firenze un auto bollino e dall'esser volato con questo contingente fino a Parma, ove si dovè fermare altre ventiquattro ore.

CORRIERE DEL MATTINO
16 gennaio.

DA ROMA.

Probabilità di risoluzione.

(A) — 14 gennaio. — La tre sedute del Senato non furono progredire di un solo passo la questione del pareggio, ma quasi tre giorni di tempo hanno servito a far cessare gli umori che prevalgono nei signori senatori.

E questi umori non sembrano favorevoli all'abolizione della tassa. Così almeno si crede dal lato. Il discorso di Grimaldi a Catanzaro e la riunione di Napoli hanno giovato molto all'opposizione. Bisogna riconoscere non poca abilità politica nei capi della Sinistra, i quali hanno saputo far sorgere contemporaneamente i dissidi propri alla vigilia della discussione del Senato. Sono parecchi i senatori che, incerti fino agli ultimi giorni sul voto da dare, dopo quei fatti così apparisce si decisero contro l'abolizione.

Oltre a ciò, pesano al Ministero il non aver avuto — almeno fino ad oggi — un oratore di grande autorità che sostenesse la sua tesi. Se nelle deliberazioni delle Assemblee politiche i discorsi sorretti da qualche influenza, sono sempre i primi, essendo da esse che, nelle discussioni lunghe, gli uditori tentennanti sogliono formarsi un'opinione definita.

Ora sta il fatto che — almeno fino ad oggi — il vantaggio del discorsi lo ha avuto l'Opposizione. Chi parlerà bene a favore del Ministero sarà il Pepoli, ma Pepoli — già lo sapete — non gode molto la simpatia de' suoi colleghi.

La conclusione è che le cose camminano in direzione opposta a quella del Ministero.

Il quale osserva la propria tesi per bocca degli onorevoli Magliani e Cairoli.

Magliani difendendo l'abolizione dal lato economico e finanziario.

Cairoli potrà nettamente la questione del contributo.

Annunziò la Camera di nomina regia essere ferma intenzione del Ministero di sostenere la prerogativa della Corona, dichiarò in proposito di proposta. Annunziò il conflitto fin lo due Camere essere inevitabile se il Senato votasse la soppressa. Esporrà le gravi conseguenze che deriverebbero dal conflitto e si lasciava al Senato tutta la responsabilità.

Si può dunque dire che le incertezze degli ultimi giorni siano ridotte a gradi ad una sola, al nostro, cioè, col quale il Ministero intende di scioglierne il conflitto.

Vi ho già detto come e perchè la scelta di questo modo non sia cosa facile, onde creda tuttavia temere un ripiego.

Oggi vedremo di interessarci di sapere che, insomma, l'articolo provvisorio fu compreso per due soli mesi di gennaio e di febbraio, così, nel caso in cui il Ministero continuasse a temporeggiare ed ai primi di febbraio non avesse ancora deciso il modo di risolvere il conflitto, molti deputati di Sinistra manderebbero al diavolo l'idea di non votare il bilancio dell'entrata quando non fosse risolto da più l'imperio del sette milioni provvisori dell'abolizione del quarto sui cereali superiori a dieci lire dal 1° luglio 1880.

Il Ministero non ha dunque molto tempo da perdere e dapprima la Camera si riapre il 19 del mese, l'unica cosa a decidersi subito dopo la votazione del Senato.

DALLA VAL D'ORBA.

Osservazioni di questi paesi — Ferrovia Ovada-Novi Ligure — Tranquillità e sicurezza pubblica.

(M.) — Ovada, 15 gennaio. — Di questo paese, un borgo che s'incammina a diventar città, come diceva il Manzoni, e degli altri ameni e prosperi paeselli che lo circondano e vi allietano coi loro abitanti e colla loro operosità, non avrà discaro che la vostra Gazzetta si occupi nelle sue colonne, ed io verrò a volta a volta mandandovene brevi ed esatti ragguagli.

***

La progettata ferrovia da Ovada a Novi Ligure, la quale da tempo era il supremo desiderium di questa popolazioni, dopo un'incresciosa alternativa di speranze e di disinganni, è finalmente divenuta una certezza, e fra un anno sarà una realtà. La ditta Bella e Compi, di Milano, ha ottenuto dalla Deputazione Provinciale la concessione della impresa, e il Comitato promotore ha indetto pel 20 corrente in Novi Ligure un'adunanza di tutti i Comuni interessati per deliberare sulla relativa stipulazione e sulla costituzione del consorzio.

Non saprei ora dirvi a quale categoria sia stata assegnata dal Parlamento questa ferrovia, nè in qual limiti si dovrà e si ripartirà la spesa di costruzione; ma ciò che so certamente si è che questa linea sarà a sistema economico ed a scartamento ordinario, e che, collegando questa fertile e popolosa regione della Valle d'Orba al suo centro commerciale ed amministrativo di Novi, riescirà di non lieve

Contingente di leva nelle Provincie piemontesi.

Nel riparto del contingente di 13 categoria della leva sui giovani nati nell'anno 1859, i 21 circondari delle Provincie piemontesi figurano colle seguenti cifre:

	Totale generale degli inscritti nella lista d'estrazione	Contingente di 1ª categoria
Acqui	1200	274
Alba	1460	310
Alessandria	1895	375
Acsta	940	199
Asti	1985	420
Biella	1687	366
Casale Monferrato	1575	338
Cuneo	2409	533
Ivrea	2084	455
Mondovì	1744	380
Novara	2524	516
Novi Ligure	1687	217
Ossola	570	83
Pallanza	715	156
Pinerolo	1611	348
Saluzzo	1795	391
Susa	1080	228
Torino	5369	1141
Tortona	754	187
Valenza	374	76
Vercelli	1791	391
Totale inscritti	33378	7209

Il totale degli inscritti su cui sede il riparto del contingente essendo di 275,768 co-

Riordinamento dell'Arma dei Carabinieri.

Mercoledì, 14, si è adunata la Commissione della Camera per l'esame del progetto di legge sul riordinamento dell'Arma dei RR. carabinieri.

La relazione dell'on. La Porta fu approvata dopo breve discussione.

Il progetto, secondo la proposta della Commissione, introduce alcune importanti riforme nell'ordinamento dei Carabinieri reali, e migliora notevolmente le condizioni di coloro che fanno parte di questo Corpo.

La forma dei carabinieri è uguagliata a quella della cavalleria, due cinque anni di servizio e quattro in categoria illimitata.

Il reclutamento per il completamento della pensione fu portato da 25 anni a 20; la rafferma continuerà ad essere fissata a tre anni per tutti, e il congedo assoluto anno per i sott'ufficiali fu stabilito in L. 150.

Furono aumentati i quadri degli ufficiali, proponendosi di aggiungere 12 capitani, 6 tenenti e 37 sottotenenti.

La Commissione propone inoltre di ridurre la proporzione attualmente prescritta nell'avanzamento dei sottotenenti, ed ha stabilito il numero fermo il presente organico della bassa forza.

Si spera che queste modificazioni valgano a colmare le lacune che ora esistono nell'arma dei RR. Carabinieri, e che la deficienza di circa trecento uomini sia presto colmata.

Questa considerazione ha indotto la Commissione a non variare il numero attuale dei RR. Carabinieri, fissato negli organici, che ascende a circa 20 mila uomini. (*Riforma*)

Italiani in Albania.

Lo Standard non è certo il giornale inglese che abbia le maggiori simpatie per l'Italia. Tutte le volte che si tratta di far passare gli Italiani per intriganti, esso non si mette scrupolo.

Una pubblica ora un telegramma, vero o proteo, da Costantinopoli, in cui si asserisce che emissari italiani incoraggiano gli Albanesi alla resistenza contro i Montenegrini.

Noi contiamo per dubitare assai che vi siano degli ufficiali italiani in Albania; se ci fosse avrebbero qualche cosa di meglio da fare che eccitare l'Albania contro il Montenegro.

L'esercito di Germania.

La Gazzetta d'Augusta ha annunziato che nei circoli parlamentari di Berlino si era della intenzione del Governo di proporre la nomina sessione del Reichstag un progetto per aumentare l'effettivo di pace dell'esercito germanico.

La Gazzetta di Colonia e diverse altre

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI
Ufficio serale

Capetown, 14. — Le comunicazioni telegrafiche col Transvaal sono interrotte.

Londra, 15. — Il Governo intende di rinforzare due stazioni navali, una nelle acque dell'Asia Minore e l'altra a Salamina, nell'Golfo Persico.

Cairo, 15. — Un decreto abolisce almeno imposta vessatoria per 105 mila lire sterline.

Londra, 15. — Il *Daily Telegraph* ha da Alessandria che, in seguito all'apparente soddisfazione della trattativa con l'Abissinia, la corvetta inglese lasciò il posto d'osservazione e ritorna ad Aden.

Budapest, 15. — Iersera continuarono dimostrazioni ostili per le strade. Le truppe intervennero. Un ufficiale ed uno studente furono uccisi; tuttavia assicurasi che i colpi, col quali vennero uccisi, partirono dalla rivoltella dei dimostranti. È incominciata un'inchiesta. L'ordine fu ristabilito e nessuno.

Roma, 16. — Stamane vennero celebrati al Pantheon solenni funerali per il re Vittorio Emanuele.

Mot scattano.

Roma, 15. — *Senato del Regno.* — Continua la discussione del progetto sul **macinato.**

Pepoli G. combatte la sospensiva. Esamina ed oppugna gli argomenti addotti da Jacini per respingere il progetto. Nega che siansi diminuiti i redditi dei Comuni. Crede che lo Stato, senza alcun sacrificio, potrebbe mediante una convenzione, migliorare le condizioni del Municipio di Napoli. Sostiene che l'Italia non ha motivo d'inquietarsi dell'armamento dell'Austria. Dice che potrebbero farsi economie risparmi nell'esercito, nella marina e nei lavori. La causa del nostro bilancio risiede in questi ultimi anni.

Pierantoni Chauvet-Digny si [illegible] che il paese è stanco di [illegible] mentre è bilancio inglese, tedesco ed austriaco si chiudono con avanzo, dicono che la questione finanziaria è collegata strettamente colla questione politica. Spera che la presentazione del progetto per l'abolizione del macinato abbia allegerito i ragionamenti. Ha fiducia nell'avvenire delle nostre finanze.

Cantelli-Digny replica alcuni dei precedenti oratori, e propone il passaggio alla discussione degli articoli del progetto.

Scacchi sostiene che se si sono in [illegible] degli oramai, si debbono mettere in salvo per garantire la nostra [illegible] difficili. Deplora l'emigrazione del lavoro [illegible] distretti tributari; e spera che non si [illegible] ulteriormente [illegible] il macinato, perchè [illegible] danno del bilancio si ripercuoterebbe sul lavoro e sulle nostre industrie. Nonostante ciò dare il suo voto al mantenimento di una tassa viziata, come tante altre, nella radice; e quindi si asterrà dal votare.

Minervini dice che la tassa sul macinato non fu mai definitivamente [illegible]. Essa produce un grande deperimento della ricchezza pubblica, e quindi è impossibile [illegible] l'erario perchè la tassa sia mantenuta. Tutti sono d'accordo nella massima che, prima o poi, il macinato deve abolirsi. La questione è solamente di metodo. L'oratore crede che col progetti pendenti, relativi alle tasse sugli alcool ed alle modificazioni della tasse di registro e bollo, e colla prospettiva della scadenza dei prestiti redimibili e della fusione dei beni, si possa sicuramente [illegible] abolire ora un quarto del primo [illegible] e [illegible] l'intera massa nel [illegible]. Egli crede che, senza accettando il progetto per l'abolizione del macinato, il Governo potrà pensare e continuare a provvedere alla soppressione graduale del corso forzoso.

Continuerà domani.

Napoli, 15. — Il senatore Spaventa è morto.

Parigi, 15. — Gambetta si decise ad accettare la presidenza della Camera; non pronunciò alcun discorso prendendo possesso del seggio presidenziale.

Budapest, 15. — Un proclama della polizia municipale fa comprendere agli operai stranieri, che parteciparono agli ultimi disordini, che sono caldi a rispettare le leggi del paese. I giornali avvertono la popolazione di stare in guardia. Il *Lloyd* dice che si prenderanno misure militari più rigorose.

Parigi, 15. — *Camera* — Cirene, della Destra, fu eletto quarto vice-presidente; Madier Montjau, dell'estrema Sinistra, fu eletto questore. Due altri questori vennero rieletti.

Gambetta ringrazia alla Camera la sua gratitudine per l'onore [illegible]. Dice che continuerà alla Camera la sua attività ed intelligenza. (*Applausi da tutti i banchi della Sinistra*).

Lungo proposta di Pascal Duprat, decidesi di aggiornare la discussione sulla tariffa doganale.

Bondry d'Asson interpella sulla revoca dei sindaci della Vandea che parteciparono al banchetto [illegible].

Lepère risponde che il Governo ha il diritto di respingere la dimostrazione contro di esso.

L'ordine del giorno puro e semplice fu approvato con 367 voti contro 86.

Il Senato nomina Lamarzelle a vice-presidente, in sostituzione di Cherot.

Berlino, 15. — Contrariamente alle asserzioni di giornali francesi, il Governo tedesco non ha richiamato l'ambasciatore negli ultimi giorni della Francia.

La *Correspondenza Germanica del Nord* dice che Bismarck abbia completamente [illegible] le [illegible] e [illegible] ogni [illegible] [illegible] [illegible]

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 6.

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto pel 12 febbraio, udienza del Trib. d'Ivrea (Subasta Chos-De Marchi e Chos-Alberti e Pesce, fratelli e sorella, contro Faniotti Annibale):

10 lotti di beni stabili al prezzo offerto dagli instanti ed alle condizioni inserte nel bando venale 20 dicembre 1879.

Appalto pel 26 gennaio, ore 10 ant., nell'ufficio d'Intendenza di Finanza di Torino:

1. Rivendita N. 1 di generi di privativa nel Comune di Villafranca Piemonte (Pinerolo), del presunto reddito annuo di L. 1286.

Id. pel 27 gennaio, ore 10 a., nell'ufficio suddetto: Rivendita di generi di privativa nel comune di [illegible] (Rivara) del presunto reddito annuo lordo di L. 1205.

Id. pel 25 gennaio, ore 2 p., [illegible] Direzione del Genio militare in Torino: Lavori di compimento e [illegible] della facciata principale [illegible] alla Zecca, rinnovazione [illegible] ed altri lavori a [illegible] Accademia militare in [illegible] a L. 18,500, da [illegible] periodo di giorni 120. [illegible] zioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta.

[illegible] tali per il ribasso non minore del 20° scadono al mezzodì del giorno 11 febbraio 1880.

Id. Fu presentata offerta del 20° al prezzo d'incanto pubblicato dalla Direzione del Genio militare di Torino, pei lavori di miglioramento nell'Ospedale militare divisionale di Torino ascendenti a lire 18,000 da eseguirsi nel periodo di giorni 90, per cui dedotti i ribassi d'incanto di L. 5 0/0 e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a L. 16,245.

Si procederà al deliberamento definitivo di detto appalto il 24 gennaio, alle ore 2 pom., nella Direzione suddetta.

Id. Fu presentata offerta del ventesimo al prezzo d'incanto, pubblicato dalla Direzione della Fabbrica d'armi di Torino per la provvista di acciaio fuso diverso (da lavoro) chil. 16 mila, a L. 0,75, importo L. 12,000, da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni 90, per cui dedotti i ribassi d'incanto in L. 1 25 0/0 e del ventesimo offerto residuasi l'importo a L. 11,257 50.

Si procederà al deliberamento definitivo di detto appalto il 27 gennaio, ore 1 pom.

Id. Fu presentata offerta del ventesimo all'incanto, pubblicato dalla Direzione suddetta per la provvista di chilogr. 13,800 di acciaio fuso in verghe a L. 1 25 (L. 17,250) da consegnarsi nei magazzini della fabbrica suddetta, nel termine di giorni 90, per cui dedotti i ribassi d'incanto di lire 1 08 per 100 e del ventesimo offerto, residuasi fissata importare a L. 16,215 70.

Il 27 gennaio all'una pom. si procederà al deliberamento definitivo di detto appalto.

Id. pel 29 genn., ore 1 pom., nella Direzione della Fabbrica suddetta:

Sbarre in acciaio per canne di fucili, mod. 1870, fuminate N. 25 mila a L. 2 25 cad., L. 56,250, da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni 170, in cinque distinte rate di N. 5000 sbarre, la prima delle quali dopo giorni 50 e le altre di 30 in 30 giorni successivi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Id. pel 28 gennaio, ore 2 pom., nell'Amministrazione della Legione Carabinieri Reali di Torino:

Oggetti per arredamento dei sott'ufficiali e carabinieri dell'Arma, cioè: frangia, spallina, alamari, cordelline, dragone, guanti, cappelli, coccarde, cassette di legno, ecc.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso quell'Amministrazione.

Id. L'appalto, di cui nell'avviso d'asta dell'Amministrazione del magazzino centrale militare di Torino, per la provvista di 15,000 metri di tela cotone bianca (*Domestich*) a cent. 70, venne deliberato col ribasso di L. 14 07 per 0/0.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso scade il 29 gennaio, ore 2 pom.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Bouvier Martino*, [illegible] caffè in Susa. Adunanza [illegible] creditori il 4 febbraio, [illegible] del Tribunale civile di [illegible] verifica dei crediti.

Costituzione di società. Con scrittura 30 dicembre [illegible] i signori Baldassarre Mongenet, [illegible] Regno, Gaspare e Riccardo, di lui figli, residenti in Torino, costituirono sotto la ragione sociale B. Mongenet e figli una società in nome collettivo per la fabbricazione e la vendita del ferro ed oggetti relativi, ed avente la sua sede in Torino.

La società avrà il suo principio al 1° gennaio 1880 e durerà per anni nove consecutivi.

L'amministrazione e firma sociale spettano a tutti e tre i soci.

CUNEO.

Incanto pel 17 febbraio, ore 12 merid., udienza del Tribunale civile di Saluzzo (subasta Asso contro Lardone): in territorio di Casalgrasso, orto, alteno, bosco, prati e campi, divisi in 6 lotti.

L'asta si aprirà: il 1° lotto sul prezzo di L. [illegible]; il lotto 2° sul prezzo di L. 1550; il lotto 3° sul quello di lire 3830; il 4° sul prezzo di L. 1000; il 5° sul prezzo di L. 1050 ed il lotto sesto sul prezzo di L. 720 e sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel bando 22 scorso dicembre.

Id. pel 10 marzo, ore 9 ant., udienza del Tribunale civile d'Alba (subasta Fontana e Giudice contro Cora-Rosso): 10 lotti di stabili in territorio di Serralunga, consistenti in una casa nel concentrico del paese, via Opera pia Barolo, altra nella stessa via, ed una terra sulla fini regione Parafada, ed in prati, vigne, campi e riva, sul prezzo totale di L. 18,773 01.

Id. pel 18 febbraio, ore 2 pom., udienza del Trib. civ. di Mondovì (Stabili caduti nel fallimento della Ditta Gerolamo Odasso di Pamparato):

In territorio di Pamparato.

Lotto 1. — Fabbrica di acido gallico piro-legnoso, detta *La Sattano* e di *Santa Lucia*, a due caldaie, con tutti gli attinenti relativi, seccatoio attiguo, fabbricato colla macchina idraulica tritolatrice, colla sega a cilindro. Casa civile al numero civico 2, orto, prato, ripa e sito per deposito del legname, nella regione Capolungo e Molina, ai numeri di mappa 92, 99, 100, 102, 103 e 6748 e parte del 98, di misura are 76,41 col diritto dell'acqua dalle ore 8 di sera alle 4 del mattino per solo ed esclusivo uso della fabbrica di acido piro-legnoso, sul prezzo di L. 10,000.

Lotto 2. — Canapaio o campo della Fornace, regione Isola Maggiore, con alcune piante di castagno, ripa prativa con ostagneto a ponente, ai numeri di mappa 4629, 4630, 4632, 4633, 4634 e parte del numero 4628, di misura ettari [illegible] are 22, centiare 96, inclusa la proprietà dello stagno d'acqua o gorgo per macerare la canapa esistente nel prato di Ravetti Giacomo fu Michele, sul prezzo di lire 1500.

ALESSANDRIA.

Incanto pel 18 marzo, ore 11 1/2 ant., udienza del Tribunale d'Acqui (subasta Banca popolare d'Acqui contro Ferraris Giuseppe):

Corpo di casa composta di cantina e di sotto camere, dalla fondamenta al tetto, situato sulla fini d'Acqui, nella regione Fracchia o Stabiello, con terreno coltivo annesso di metri quadrati 1260, sul prezzo offerto da detta Banca, di L. 4800.

Id. pel 4 febbraio, udienza del Trib. civ. d'Alessandria (subasta Gamalero e Poliazi contro Masnaghetta):

Una casa nella borgata di Gamalero, detta la Spannona, posta al civico N. 20 ed in un annesso pure sul territorio di Gamalero nella regione Spannona, della quantità superficiale di 1 ara, cent. 50, in 2 lotti, sui prezzi ribassati di L. 300 quanto al 1° lotto e di L. 30 quanto al 2°.

Appalto pel 30 gennaio, ore 10 ant., nella segreteria comunale di Castagnole Lanze:

Costruzione di un tronco tratto di strada nella frazione di Olmo, della lunghezza di metri 800, sotto l'osservanza delle condizioni e capitoli visibili in detta segreteria.

I prezzi d'asta sono stabiliti come segue:

Scavo di terra a corpo e terra d'imprestito	L. 730 80
Opere d'arte e spese impreviste	» 222 20
Totale L.	953 —

Fallimento (*dichiarato*) di Filippello Domenico, negoziante in bozzoli, pali, bestiami, ecc., in Asti.

Adunanza dei creditori il 26 gennaio, ore 2 pom., al Trib. civ. di Asti.

NOVARA.

Incanto pel dì 11 febbraio, ore 10 ant., udienza del Trib. civ. di Domodossola (subasta Lavaggi contro Cesconi): stabili proprii di Cesconi Defendente, situati nel territorio di Praglia. Pei prezzi e le condizioni vedasi bando venale 2 gennaio 1880.

Id. pel 14 febbraio, ore 9 antimeridiane, udienza del Trib. civ. e corr. di Biella (subasta De Matteis e Ollaro contro Castellano):

Stabili posseduti da Castellano Francesco sul territorio di Camburzano e descritti nel relativo bando 4 gennaio 1880.

Id. Venne presentata un'offerta privata di L. 75 mila per l'acquisto di 6404 piante di larice e 2371 di pecia, poste all'incanto dal comune di Varzo al prezzo di lire 90319.

Prima di accettare l'offerta il Comune intende fare un secondo esperimento d'asta per vedere se si può ottenere qualche miglioramento di prezzo.

Le domande saranno ammesse entro la fine di febbr. prossimo.

Id. pel 25 febbraio, ore 9 ant., udienza del Tribunale civile di Vercelli (subasta Muggia contro Morsocino):

Corpo di casa posto nella città di Trino, per il prezzo di L. 700, e di un fondo posto nel territorio della stessa città, regione Ronchi, di ara 10,83.

Fallimento (*dichiarato*) di Manina Calisto, negoziante in Santhià. Adunanza dei creditori il 26 gennaio, ore 2 pom., al Tribunale civ. di Vercelli, per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. (*in corso di liquidazione*) di Zanoli Cesare, resid. in Arona. Adunanza dei creditori il 16 febbraio, ore 9 ant., al Tribunale di Pallanza, per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) di Zanni Giovanni, residente a Intra. Adunanza dei creditori, il 26 gennaio, ore 9 ant., al Tribunale di Pallanza, per deliberare sulla formazione del concordato.

Chi vuole mutuare qualunque somma garantita con ipoteca su stabili, dirigasi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, via Giannone, N. 6 (piazza Solferino).

Pel 1° aprile 1880 da affittarsi **Grandioso Alloggio** divisibile, di 500 metri quadrati, al 2° piano.

Via Barolo, N. 7. 82

AI COMMERCIANTI e **Industriali**, per acquisto e rimessione d'industrie, Società, Stabilimenti e Negozi, dirigersi e scrivere franco alla Casa *La Sicurtà* (Piazza Solferino), via Giannone, num. 3, Torino.

DA VENDERE

167 piante di rovere ed una di pioppo. Dirigersi direttamente dal proprietario alla cascina *Fremaille* in Settimo Torinese. A. 8

Occasione

Magnifico **Lampadario** in bronzo dorato a 36 fiamme.

Presso MACCARIO, via Po, 37. 4781

Caffè del Centro

in Settimo Torinese, da rimettere per motivi di famiglia. Dirigersi ivi 135

Caffè della Borsa

Apertura del Negozio da liquori. Degustazione a bicchieri dei rinomati *Vini della Casa Giuseppe Scala di Napoli*. A. 3

Feltri per Tettoie

copertura leggera, durevole ed economica.

Feltre per fasciatura di bastimenti — **Feltri** catramati per fondamenta di case — **Feltre** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltre** bianchi inodoro contro l'umidità.

Cemento di Francia 1ª qualità. Presso F. Cominotti, N. 9, via Arcivescovado, Torino.

Pastiglie di Codeina

PER LA TOSSE

PREPARAZIONE

del farmacista A. Zanetti

Via Senato, 2, Milano

L'uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e della tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Prezzo L. 1.

Torino: Agenzia **D. Mondo**, via Ospedale, 5; Taricco; Barberis; Comelli e Gandolfi; Balloco e Daineri; Brunero e C. — Alessandria: Molinari fratelli; Bravetta Ferdinando; Lenti Giuseppe — Biella: Vezzalle; Valle — Asti: Valle — Cuneo: Fornaris — Saluzzo: Allisiardi. 180

ERNIE

Cinto Rota

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 2677

Farmacia Cerruti, via Po, 29, Torino

PERLE

di essenza di

Camomilla

preparato dal *Chimico farmacista* **Sebastiano Prato successore Cerruti**, superiori a tutti i preparati di **Camomilla** finora in uso, efficacissimo in tutte le malattie nervose, isteria, insonnia, emicrania, convulsioni, tic doloroso, difficili digestioni, ecc. 26

Propizio pella stagione

Il sottoscritto ha ricevuto delle pantofole per camera e soprastivali per le signore e viaggiatori, una buona calzatura per tenere caldi i piedi.

Recapito da Amiano Pietro, imballatore, angolo Galleria Natta, Torino. 126

UNA CARA strenna per signore e signorine è l'interessante, morale ed istruttivo romanzo dell'umile scrittrice T. GUIDI, intitolato: **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovane sposa*. Rivolgersi all'ufficio del *Giornale delle Donne*, via Po, 1, piano 3°, in Torino e dai principali librai.

Prezzo fire **Due**. 56

AVVISO

I sottoscritti, agenti generali della **North British and Mercantile**, Compagnia inglese d'Assicurazione contro l'incendio, avvertono che avendo il sig. Giacomo Mangini rassegnate le sue dimissioni da agente della medesima in Torino, hanno nominato a di lui successore in detta carica l'egregio sig. geometra Giovanni Angelo Guinzio.

L'ufficio dell'Agenzia, in Torino, è posto in via Corte d'Appello, N. 2, piano 3°.

Genova, 13 gennaio 1880.

152 **Leopold Friedmann.**

INCANTO DI ELEGANTI MOBILI

Martedì, 20 gennaio, via Madama Cristina, N. 6, angolo via Pio V, piano primo, ore solite, si venderanno i mobili di detto alloggio, consistenti in cassettoni con marmo, tavole, tavolini, specchi, ricchi pendoli con candelabri, vasi, sofà, sedie scolturate, gemelli in ferro, materassi, *ridossi* ed altri oggetti di mobilio. A. 9

ASMA

SIGARETTI INDIANI

AL CANNABIS INDICA

di GRIMAULT & C^ie^, Farmacisti a Parigi.

Basta respirare il fumo dei **Sigaretti al Cannabis indica per far cessare i più violenti attacchi di**

Asma, Raffreddore, Nevralgia facciale,
Tosse nervosa, Irritazione di voce, Insonnia,
e per combattere la Tisi laringea
e tutte le Affezioni delle Vie respiratorie.

Ogni scatola porta la marca di fabbrica e firma Grimault & C^ie^, non che il bollo del Governo francese per distinguerli dalle contraffazioni.

A Parigi, Maison GRIMAULT & C^ie^, rue Vivienne, 6

Deposito per l'Italia in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16; Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. Vendita al dettaglio in Torino, nella farmacia TARICCO e nell'agenzia D. MONDO. 71

"Perfezione."

Ristoratore Universale

dei Capelli DELLA

S^ig^ S. A. ALLEN

Non mancherà mai di restituire ai capelli grigi il colore primiero della gioventù, ricreandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggiante. La di lui azione è certa ed infallibile, facendo prestissimamente sparire la canizie. Non è una tintura; egli dimostrasi sempre eguale, il ringiovanimento naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

Stabilimento principale, 114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.

SI VENDE DA TUTTI I FABBRICANTI E PROFUMIERI

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN BOTTIGLIE COLOR DI ROSA

Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale N. 5 72

Non più Olio di Fegato di Merluzzo

SCIROPPO DI RAFANO IODATO

di GRIMAULT & C^ie^, Farmacisti a Parigi.

Questo medicamento finito ricevuto adesso dai Medici, come il migliore alla guarigione [illegible] [illegible] [illegible]